

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2019

NORD

ARENA	13/05/2019	11	Auto nel torrente, feriti tre ragazzi = Nel fosso con l'auto al ritorno dalla festa Feriti tre ragazzi <i>Redazione</i>	3
ARENA	13/05/2019	18	A Isola della Scala e nella Bassa si contano i danni Alberi e rami cadono su veicoli = Alberi e rami si abbattono sulle auto <i>Nicolò Vincenzi</i>	4
ARENA	13/05/2019	19	Queste ondate continue non ci lasciano tranquilli <i>Redazione</i>	6
ARENA	13/05/2019	19	Via Madonnina questa volta tiene Sottopasso allagato ma solo a metà <i>Renzo Gastaldo</i>	7
BRESCIAOGGI	13/05/2019	12	Salvati in mezzo al lago spazzato dalla tempesta <i>L.scar</i>	8
BRESCIAOGGI	13/05/2019	13	L'agricoltura è in ginocchio = Tetti in briciole, piante ko È un bilancio da incubo <i>Valerio Milena Morabito Moneta</i>	9
BRESCIAOGGI	13/05/2019	13	Vigili del fuoco: mobilitazione h 24 <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	13/05/2019	5	Sudmilano segnato da grandine e allagamenti, danni nelle campagne <i>Emiliano Giulia Cuti Cerbon</i>	12
CITTADINO DI LODI	13/05/2019	15	La pioggia non ferma le pecore <i>Sara Gambarini</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	13/05/2019	13	Piante sopra la strada ci vogliono i pompieri <i>G.s.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	13/05/2019	16	Frana sulla provinciale via gli abitanti di Schiucaz <i>Gigi Sosso</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	13/05/2019	11	Rogo in discarica Condannato e prescritto l'ex manager = Incendio della discarica Condanna confermata per l'ex manager Nodari <i>Giancarlo Oliani</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	13/05/2019	15	I lavori a villa Strozzi sono ancora al palo a 7 anni dal terremoto <i>M.p</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	13/05/2019	30	Pioggia e vento, notte di paura nell'Alta = Vento e pioggia: tetti volati via, cartelli abbattuti, fulmini sulle case <i>Michelangelo Cecchetto</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	13/05/2019	31	Albero schiaccia l'auto, donna al volante illesa <i>Luca Marin</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	13/05/2019	37	Le maschere del carnevale sfidano il freddo = Maschera d'argento, nobili e dame in passerella sfidano il maltempo <i>Al.ma.</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	13/05/2019	34	Il vento spezza rami, strade ostruite <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	13/05/2019	10	Massa di fango blocca la strada per 30 metri <i>Lino Zonin</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	13/05/2019	10	Salvati nell'auto travolta dal torrente <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	13/05/2019	11	Infiltrazioni al pasport e alberi ko <i>Alessia Zorzan</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	13/05/2019	11	Cade un lampione, rete elettrica in tilt <i>Matteo Pieropan</i>	26
GIORNO VARESE	13/05/2019	33	Devastate le nuove colture E resta alta l'allerta vento <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	13/05/2019	3	Il traforo del Gran Sasso rischia di chiudersi <i>Elisabetta Guidobaldi</i>	28
PREALPINA	13/05/2019	15	Raffiche di vento, strage di alberi <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/05/2019	2	Orgoglio alpino, 12 ore in marcia = Orgoglio alpino, ultimo atto Il saluto (in parata) alla città <i>Pierpaolo Lio</i>	30
CORRIERE DI NOVARA	13/05/2019	23	Frana di Mergozzo, si allungano i tempi per la messa in sicurezza <i>M.d.a</i>	32
GAZZETTINO	13/05/2019	9	Escursionista bloccato nell'abisso, 60 uomini cercano di salvarlo <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO	13/05/2019	10	Metà maggio, nevicata: strade bloccate <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO PORDENONE	13/05/2019	33	Alpini, in 1500 sfilano a Milano <i>Romano Zaghet</i>	36
GAZZETTINO TREVISO	13/05/2019	34	Vento e pioggia: treno resta bloccato <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/05/2019	35	Maltempo, regata di Mestre annullata <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/05/2019	37	Pioggia intensa, allagata la veranda della Casa gialla <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/05/2019	37	Alberi caduti per il maltempo con black out a Noale e Scorzè = Maltempo , in tanti al buio <i>Filippo De Gaspari</i>	40
GIORNALE MILANO	13/05/2019	34	Dalle penne nere anche doni per la città: cento querce a Rogoredo e il Lambro ripulito <i>Redazione</i>	41
GIORNALE MILANO	13/05/2019	36	Maltempo: vigili del fuoco sul campanile <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/05/2019	23	La pioggia non ferma il treno storico: in 180 salgono in carrozza <i>Chiara Benotti</i>	43
NUOVA VENEZIA	13/05/2019	13	Alberi caduti e allagamenti Blackout a Noale e Scorzè = Alberi caduti per il vento blackout a Noale e Scorzè <i>Alessandro Ragazzo</i>	44
REPUBBLICA GENOVA	13/05/2019	3	Park San Martino "l'incompiuta" I cantieri riaprono = San Martino, riparte il cantiere per cancellare il "buco nero" <i>Stefano Origone</i>	45
SECOLO XIX GENOVA	13/05/2019	20	Alluvione di Genova, risarcimenti negati faremo causa al comune = I familiari delle vittime Il Comune non paga pronti a fare causa <i>Marco Grasso</i>	46
SECOLO XIX GENOVA	13/05/2019	20	L'onda killer che travolse sei persone <i>Redazione</i>	47
quicomo.it	12/05/2019	1	Vento fino a 100 km/h in arrivo: ? ancora allerta meteo su Como e provincia <i>Redazione</i>	48
comune.milano.it	12/05/2019	1	Maltempo. Allerta arancione per temporali e vento forte <i>Redazione</i>	49
triesteallnews.it	12/05/2019	1	Disastri ambientali in Italia: un incontro per discutere di prevenzione, rischi e pericoli del territorio <i>Redazione</i>	50

MALTEMPO NEL VERONESE. Molte le uscite di strada nello stesso tratto, alcune sono state mortali

Auto nel torrente, feriti tre ragazzi = Nel fosso con l'auto al ritorno dalla festa Feriti tre ragazzi

[Redazione]

MALTEMPO NEL VERONESE Vettura in un fossato a San Giovanni Ilarione: giovani estratti dall'abitacolo Auto nel torrente, feriti tre ragazzi Trovato il corpo del 23enne di Valeggio disperso nel Mincio: indagato l'amico alla guida Volano con l'auto in un torrente e tre ragazzi feriti finiscono in ospedale: è successo ieri verso le 16 a San Giovanni Ilarione. Una Panda, condotta da un 22enne, sotto una pioggia battente ha perso aderenza ed è finita in un fossato. I tre giovani sono stati estratti dall'abitacolo dai vigili del fuoco e il conducente è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento in elicottero per un sospetto trauma cranico. Un altro ragazzo ha riportato fratture alle gambe. Nel Mantovano invece ieri è stato ritrovato nel fiume Mincio il corpo del 23enne che durante la tempesta del 5 maggio era scomparso nelle acque dentro un'auto: la Procura di Mantova ha aperto un'indagine per omicidio colposo a carico del trentenne che era al posto di guida. PAG 11 e 19 San Giovanni Ilarione: il recupero della vettura caduta nel torrente SAN GIOVANNI ILARIONE. Molte le uscite di strada nello stesso tratto, alcune sono state mortali Nel fosso con l'auto al ritorno dalla festa Feriti tre ragazzi L'incidente sulla Provinciale 17. La Panda è slittata su asfalto ed erba finendo nell'acqua, sono stati estratti dall'abitacolo dai vigili del fuoco Volano con l'auto in un fossato e in tre finiscono in ospedale ma nessuno è in pericolo di vita: è successo ieri pomeriggio, poco dopo le 16, lungo la strada provinciale 17 della Val d'Alpone, a San Giovanni Ilarione. Attorno a quell'ora la Panda rossa condotta da G.Z., ventiduenne di San Giovanni Ilarione che sotto una pioggia battente stava procedendo lungo via Cengiatti in direzione di Vestenanova, poco dopo il diciottesimo chilometro della provinciale ha perso aderenza, è slittata lungo il ciglio della strada, ha pattinato sull'erba abbattendo un segnale stradale e finendo la sua corsa nel fossato che scende da località Fusa, passa sotto la Sp 17 e confluisce in Alpone. Con lui viaggiavano due coetanei del paese con i quali, a quanto si è appreso, stava ritornando da una festa di compleanno. A dare l'allarme è stato un automobilista che stava transitando lungo la strada in quel momento. Sul posto è atterrato in pochi minuti l'elicottero del Suem 118 e sono giunti i carabinieri di San Giovanni Ilarione, due squadre di Vigili del fuoco partite dal distaccamento di Caldiero ed il Gruppo speleo alpino fluviale dei pompieri partito da Verona, un'ambulanza della Croce rossa italiana ed una della Croce verde. I ragazzi sono stati estratti dall'auto dai pompieri, nessuno di loro ha mai perso conoscenza, e le loro condizioni non sono gravi. Ad avere la peggio il conducente che è stato trasportato in elicottero al polo Confortini con un sospetto trauma cranico. NeBo stesso ospedale, in ambulanza, è stato trasportato l'amico che occupava il lato passeggero e che avrebbe riportato fratture agli arti inferiori mentre l'occupante del sedile posteriore, solo contuso, è stato condotto in ambulanza all'ospedale Fracastoro di San Bonifacio. Saranno i carabinieri ad accertare le cause dell'incidente in conseguenza del quale la circolazione lungo la Sp 17 è rimasta paralizzata fino a sera per consentire i soccorsi prima ed il recupero dell'auto poi. La parola, miracolo, ieri pomeriggio è passata di bocca in bocca: sono infatti quasi una decina i mazzi di fiori che lungo poche centinaia di metri di questo tratto della provinciale ricordano chi sull'asfalto ha perso la vita. L'ultima vittima, a metà marzo, è stata Valentino Da Campo, 42 anni, vestenese morto dopo aver perso il controllo della sua moto a qualche decina di metri dall'incidente di ieri. P.D.C. L'auto con il muso nell'acqua del fossato Le scalette usate dai vigili del fuoco per raggiungere i ragazzi L'ambulanza intervenuta sul posto: ha raccolto il ferito più grave - tit_org- Auto nel torrente, feriti tre ragazzi - Nel fosso con l'auto al ritorno dalla festa Feriti tre ragazzi

A Isola della Scala e nella Bassa si contano i danni Alberi e rami cadono su veicoli = Alberi e rami si abbattono sulle auto

[Nicolò Vincenzi]

LANUOVÂTEMPESTA Alsola della Scala e nella Bassa si contano i danni Alberi e rami cadono su veicoli O VINCENZI PAG 18 ISOLA DELLA SCALA. Eccezionale grandinata sul paese e sulle campagne limitrofe, colpito in particolare il mais, ora servirà un'analisi delle piante in viale Ungheria Alberi e rami si abbattono sulle aut(In una viaggiava una famiglia l'altra era parcheggiata: per fortuna nessuno si è fatto male Allagati magazzini e negozi Nicolò Vincenzi Una grandinata particolarmente intensa ha interessato Isola della Scala sabato sera, mentre l'ondata di maltempo si faceva sentire anche in tutta la bassa e in numerosi punti della provincia. Intorno alle 20,30 un albero di viale Ungheria, che conduce alla stazione, è stato sradicato dal vento e si è abbattuto contro un'auto parcheggiata a poca distanza, per fortuna senza provocare feriti. Poco più tardi, sullo stesso tratto di strada, un grosso ramo è piombato sul parabrezza dell'autocui viaggiava una famiglia che stava rientrando a casa. Anche in questo caso solo tanto spavento per chi era in auto, ma nessuna conseguenza se non i danni alla carrozzeria. Quando mi sono accorto che l'albero era crollato ho subito chiamato i vigili e i pom pieri, racconta un signore del paese testimone della scena. E stato il primo a sincerarsi delle condizioni di chi viaggiava a bordo dell'auto. Purtroppo, continua, il problema non sono gli alberi in sé ma il fatto che non siano stati curati bene. Da anni non vengono potati in altezza e questo è il risultato. Ma i danni maggiori a Isola si registrano in zona industriale dove l'acqua e la grandine hanno inondato magazzini e capannoni. Lo stesso è accaduto in centro. Diversi negozi, soprattutto in via Cavour, sono stati sommersi. Qui, molto probabilmente, la rete fognaria vecchia e sottodimensionata non ha retto l'eccezionale portata d'acqua. La grandine, sottile ma abbondantissima, ha fatto il resto. C'è chi racconta di ammassi di oltre 10 centimetri di piccole sfere di ghiaccio che hanno bloccato le basculanti. In certi casi è servito il badile, come dopo una nevicata, per ripristinare il passaggio. Disagi si sono registrati anche via Mandello e in via Parecchie, dove un palo della rete telefonica, ancora collegato ai cavi, è crollato all'improvviso sulla strada. I danni si contano pure nelle campagne intorno al capoluogo, soprattutto nell'area fra le località Doltra, Casalbergo, Mandello e la zona sud di Vigasio dove le forti piogge hanno messo a rischio le coltivazioni di cereali, orzo, grano, tabacco e mais. Proprio il mais, ancora in fase di crescita, potrebbe risentire delle persistenti condizioni di umidità e delle basse temperature per la grandine caduta. Il direttore di Codive, Michele Marani, precisa poi che il tabacco appena trapiantato potrebbe avere danni se toccato sulle foglie più esterne, tesso discorso, aggiunge il direttore, per il riso dove lo sbalzo termico dell'acqua potrebbe influenzare la corretta prosecuzione della crescita. I volontari della protezione civile, assieme ai vigili del fuoco, sono stati impegnati fino a tarda notte per ripristinare le strade del capoluogo. Viale Ungheria, dopo il crollo dell'albero, è rimasta chiusa al traffico, in via precauzionale e per completare lo sgom- berto, anche tutto ieri. Sarà necessario fare un'analisi di ogni pianta, commenta il sindaco Stefano Canazza, non vogliamo rovinare il viale, ma prima bisogna pensare alla sicurezza. A breve faremo valutazioni con degli agronomi e magari provvedendo a un programma di sostituzione. Già nei prossimi giorni almeno un paio di alberi verranno sradicati, perché ritenuti ormai troppo pericolosi. Ma sono tanti gli isolani che vorrebbero salvare il verde del viale. Sono stato con i volontari tutto il tempo, aggiunge il sindaco, li ringrazio. Ci hanno dato una grossa mano in una situazione molto difficile. E lancia un appello: Nei prossimi giorni avremo bisogno di altro aiuto quindi sollecito tutti i cittadini di Isola della Scala a unirsi a noi. ' à é é iti:! é à é é! é 1 é é é é, é é é.éwe? é! zonaasuddelcapoluogo.I pali si sono piegati verso la 1 1 % pericolo, il sindaco Silvano é à é - si ei HAt 3i transenne, via Casotti per all'intersezione à à!: é 1 é éi é 1? à % é provvedere alla messa in é Comune di Isola Rizza con:BiitMoi RA ItntnlitiM u!: ': ri j; % Sgt enti. ' Nel SSiXPsW! ', ', '!' è Le immagini riprese dal drone di un fotografo Proprio qualche minuto prima che scoppiasse il temporale, l'altra sera, un fotografo professionista della zona Nicola Pavani della Nico AirStudio - ha deciso di far volare il suo drone per

riprendere l'arrivo della bufera. Le immagini, sia video che fotografie, sono davvero impressionanti. Non si era ancora alzato il vento forte e così ho deciso di rischiare e far volare il drone per qualche minuto così da riprendere il temporale che si stava avvicinando, ha raccontato al nostro sito il 28enne Nicola Pavani. Stavo tornando a casa dopo una giornata a Legend Cars e ho visto le nuvole tipiche delle tempeste. Mi era capitato di vedere una cosa simile a New York'. Ieri sul nostro sito il suo video è stato cliccato moltissime volte. L'arrivo della tempesta fotografato da Nicola Pavani -tit_org- A Isola della Scala e nella Bassa si contano i danni. Alberi e rami cadono su veicoli - Alberi e rami si abbattono sulle auto

Queste ondate continue non ci lasciano tranquilli

[Redazione]

E' stato un altro fine settimana di lavoro a Torri del Benaco, colpito ancora dal maltempo, dopo la tempesta che ha devastato il territorio domenica 5 maggio. Per fortuna sabato e ieri la nuova ondata di maltempo non ha creato gravi danni come la scorsa settimana. Tuttavia sabato sera un autentico nubifragio ha creato un torrente d'acqua lungo una Valletta nei pressi della stazione dei carabinieri di Torri, che scendeva fino alla strada Gardesana, che in parte è stata allagata. Sul posto sono intervenuti prima persona il sindaco Stefano Nicotra assieme al responsabile della Protezione Civile di Torri Cristian Salorni, che, muniti di badili e scope, hanno liberato i tombini ostruiti da foglie e detriti. Nella zona di Punta San Vigilio, inoltre, un albero è caduto ostruendo parte di una carreggiata della Gardesana. Il monitoraggio sul territorio comunale da parte del primo cittadino e del volontario della Protezione civile è proseguito fino alle una di notte. I controlli sono proseguiti ieri mattina, in seguito a ben 29 segnalazioni provenienti da privati che abitano in diversi punti del territorio comunale. Tra queste, una che avvertiva della presenza di un cipresso pericolante che oscillando aveva in parte danneggiato il muro di una Valletta pedonale che porta al cimitero di Torri. Dopo quello che è accaduto domenica scorsa (5 maggio, ndr) siamo preoccupati, ammette Nicotra, Queste continue ondate di maltempo non ci lasciano tranquilli. Ma proseguiamo con il monitoraggio continuo del territorio, che andrà avanti anche questa settimana, durante la quale sistemeremo ciò che non è stato ancora possibile fare dopo il disastro di domenica 5, afferma il sindaco. Metteremo a posto le pavimentazioni dei lungolago, dai cubetti in porfido ai marmi lungo le passeggiate. Abatteremo o metteremo in sicurezza gli alberi segnalati, almeno una settantina, su cui necessita un intervento, e i vari passaggi pedonali, da Baia Stanca a Baia dei Pini, spiagge comprese. Abbelliremo i lungolago con iuole, in vista della festa dei fiori, Torri mio fiore, che è in programma sabato 18 e domenica 19 maggio. Sperando che il tempo sia finalmente clemente con noi. EM.ZAN. -tit_org-

La perturbazione ha creato disagi limitati rispetto a quelli della settimana scorsa

Via Madonnina questa volta tiene Sottopasso allagato ma solo a metà

[Renzo Gastaldo]

SAN GIOVANNI LIPARI. La perturbazione ha creato disagi limitati rispetto a quelli della settimana scorsa. Per la statale 434 la soluzione definitiva arriverà con il cantiere da un milione 700mila em Renzo Gastaldo. Se si volesse ricorrere al linguaggio calcistico si potrebbe dire: Transpolesana - via Madonnina 1 -1. La statale 434 è stata infatti parzialmente invasa dalle acque piovane dell'acquazzone di sabato sera (senza però che questa volta il transito dei veicoli venisse interrotto) mentre via Madonnina non è stata allagata, come invece era accaduto nella nottata fra il 4 e il 5 maggio scorsi. In compenso, le acque meteoriche cadute abbondanza sabato alle 20 hanno parte invaso l'incrocio di via Marinai d'Italia, come era accaduto anche nella notte fra sabato e domenica scorsi. Il gruppo comunale di Protezione civile è comunque intervenuto nella serata di ieri l'altro per contenere i disagi e liberare le strade. Il bilancio lo traccia il sindaco Attilio Gastaldello. Via Madonnina sabato sera non è stata invasa dall'acqua piovana, dice il sindaco. Io sono passato alle 21 e di nuovo alle 22.30 e non ho trovato imprevisti. Qualche problema, per fortuna di dimensioni assai più contenute, lo abbiamo invece avuto via Marinai d'Italia, ammette. A confermare l'assenza di inconvenienti in via Madonnina è anche Angelo Conserva, artigiano residente in via Manzoni (che è una laterale di via Madonnina) il quale sabato scorso aveva dovuto fare i conti con le fognature sovraccaricate di pioggia e che si erano messe a rigurgitare. Questa volta, nonostante la pioggia caduta, non ci sono stati problemi, testimonia l'artigiano. L'amministrazione comunale, dopo il recente allagamento di via Madonnina, aveva incaricato gli uffici municipali e Acque Veronesi di fare una relazione, ciascuno per le proprie competenze, in merito ai fatti accaduti, visto che non ci si aspettava un allagamento a lavori appena conclusi. Martedì c'è stato il sopralluogo dei tecnici ai lavori in corso. Nello stesso giorno il sindaco ha fatto visita agli esercizi commerciali e ai residenti della zona colpita dal maltempo. L'esito degli accertamenti tecnici permetterà di adottare gli opportuni provvedimenti. Certo è che l'amministrazione continuerà a prodigarsi per trovare una soluzione definitiva, commenta sul punto Gastaldello. Resta il problema della galleria della statale Transpolesana, che sabato ha dovuto ancora una volta fare i conti con la presenza di accumuli di pioggia sulle corsie. Questo è vero, ammette il sindaco Gastaldello, va però riconosciuto che l'Anas, la società proprietaria della strada, si sta muovendo per porre rimedio al problema. L'ente strade ha infatti predisposto il progetto che dovrebbe consentire di risolvere definitivamente la questione allagamento, come ci era stato del resto anticipato nel corso della riunione tenutasi proprio nel nostro municipio a settembre 2018, alla presenza dei sindaci di 18 comuni toccati dalla Transpolesana e dei vertici tecnici dell'Anas. In quell'incontro era stato precisato dall'Anas che il progetto era stato predisposto ed era stata prevista nei piani Sopralluogo della protezione civile della società una spesa di 1,7 milioni di euro per finanziare le opere, continua il sindaco di San Giovanni Lupatoto. Ricordo che la soluzione individuata prevede lo scarico delle acque meteoriche che si accumulano nella Transpolesana nel canale. Interventi di questo tipo non si realizzano da un giorno all'altro, in quanto sono necessari gli accordi tra i vari enti interessati, l'appalto delle opere e la loro esecuzione. L'Anas aveva specificato che non si interverrà sulle pompe esistenti, che risultano pienamente efficienti, ma sul canale di scolo delle acque che non ha una portata sufficiente a smaltire volumi considerevoli di acqua che si accumulano in tempi estremamente brevi; questo intervento sarà risolutivo e consentirà lo smaltimento controllato dell'acqua al di fuori del perimetro delle pertinenze stradali; una volta perfezionati tali accordi, potrà essere completata la progettazione e potranno essere avviati i lavori di trasformazione dell'impianto.

IArnxaaiiriagarainft ^^ Via Casct i. a ' scia Rizza, prima della chiusura -- - - - _ IArnxaaiiriagarainft ^^ - é -tit_org-

Salvati in mezzo al lago spazzato dalla tempesta

[L.scar]

Devono ringraziare la Guardia costiera i due turisti che ieri hanno rischiato la vita affrontando in kayak un Garda ancora alle prese con un maltempo tropicale. Sono stati letteralmente salvati nel mezzo della loro follia nel tratto di lago compreso tra Toscolano Maderno e Bogliaco. L'imprudenza, per usare un eufemismo, ha avuto un ruolo fondamentale, perché i due hanno ignorato gli appelli alla prudenza lanciati nelle ore precedenti dalla protezione civile, che avvisavano dell'arrivo da Nord di forti raffiche di vento. L'allarme al nucleo mezzi navali della Guardia costiera di Salò è arrivato poco prima delle 10 dal numero 1530, attraverso il quale sono state segnalate due persone - un 45enne di Sirmione e un 40enne della provincia di Padova - che con i rispettivi kayak si trovavano in difficoltà al centro del lago. USCITI qualche ora prima per un'escursione domenicale in canoa, a seguito del peggioramento delle condizioni meteo non riuscivano più a controllare le imbarcazioni e a ritornare a riva. Fortunatamente in pochi minuti sono stati intercettati, recuperati a bordo della motovedetta e poi sbarcati nel porticciolo di Toscolano Maderno per controlli sanitari di rito. Al netto della paura per la disavventura, i due canoisti, solo infreddoliti, ne sono usciti indenni. Altro allarme tra Limone e Tremosine dove l'imbarcazione dei Vigili del fuoco di Trento e Riva sono dovuti uscire poco prima di mezzogiorno di ieri con un gommone alla ricerca di due persone viste nuotare attorno a una barca scuffiata. Le ricerche non hanno dato esito: l'ipotesi è che i diportisti siano riusciti a raddrizzare l'imbarcazione e a tornare in porto. L.SCAR. La Guardia costiera ha recuperato due turisti alla deriva sul kayak -tit_org-

L'agricoltura è in ginocchio = Tetti in briciole, piante ko È un bilancio da incubo

Vigne di pregio sfregiate dalla grandine, raccolti di frumento e foraggio compromessi

[Valerio Milena Morabito Moneta]

L'ONDATA DI MALTEMPO. Ma da Castelvotati a Ghedi anche i danni alle strutture sono ingenti. L'agricoltura è ginocchio. Vigne di pregio sfregiate dalla grandine, raccolti di frumento e foraggio compromessi. Persa la metà del frumento. Azzerate le coltivazioni di graminacee pronte allo sfalcio, sfregiate le vigne di pregio in Franciacorta e sul Monte Netto. L'agricoltura rischia di pagare il dazio più pesante alla tempesta che sabato sera ha flagellato la provincia provocando due vittime. Ma anche i danni alle strutture e al patrimonio arboreo sono ingenti. A Castelvotati il vento ha scoperchiato il palazzetto dello sport, a Urigo è andato distrutto il santuario dei Morti in campo a Ghedi sono volate via le tegole di palazzo Arcioni inaugurato poche ore prima la tromba d'aria che ha Montichiari ha lesionato anche le coperture di alcune discariche, a PAG12-13 NELLA BASSA. Le centinaia di tronchi caduti sulle strade hanno provocato disagi alla viabilità. Tetabriciole, piante ko È un bilancio da incubo. Valerio Morabito Milena Moneta Montichiari, Calcinato, Carpenedolo, Calvisano, Ghedi e Leño. Senza dimenticare Manerbio, Verolanuova e Verolavecchia. La bufera che si è scatenata sabato sera ha lasciato il segno nella Bassa. A partire da Montichiari, dove il forte vento che ha preceduto la pioggia scrosciante ha finito per sollevare in aria una parte della copertura in ghiaia che si sta piazzando da alcune settimane sulla discarica Cava Verde. Un problema poco rassicurante dal punto di vista ambientale; così come quello che ha interessato anche la discarica Specialrifiuti di Calci natello, al confine con Vighizzolo: in questo caso le raffiche di vento hanno spostato alcuni teloni volati all'esterno dell'impianto di smaltimento facendoli finire sugli alberi. Tutto ciò avveniva mentre a Montichiari gli operai del Comune correvano a mettere in sicurezza alcune strade del paese interessate dalla caduta di alberi. DISAGI anche a Carpenedolo, dove i volontari della protezione civile hanno dovuto rimuovere piante schiantate, e a Calvisano, a causa dello scoperchiamento di un capannone in via Ziii Inferiori e al crollo di un albero secolare all'incrocio con la frazione Malpaga. Il maltempo ha messo ko il semaforo di Mezzane che regola il traffico sul ponte al confine con Carpenedolo, e allargando lo sguardo raffiche e pioggia hanno segnato anche i territori di Verolanuova, Verolavecchia e Offlaga, sradicando piante e danneggiando strutture sportive coperte. Passando a Manerbio, la tempesta di sabato pomeriggio ha scoperchiato una palazzina del centro facendo finire in strada il tetto in lamiera, mentre tra Orzinuovi e Borgo San Giacomo la forza dell'aria ha spinto un'auto in un fosso. Anche Ghedi conta i danni lasciati dal cielo impazzito: un piccolo esercito di alberi è finito a terra bloccando per circa un'ora la viabilità verso Isorella e per Montirone. A Leño la tempesta ha scoperchiato alcuni capannoni industriali, ma ne ha fatto le spese anche il tetto della palestra dell'Istituto di istruzione superiore Vincenzo Capirola. Inoltre, oggi il parco Vaia dell'ex ippodromo rimarrà chiuso a causa delle piante cadute: Sono almeno una trentina tra qui e villa Badia - spiega il sindaco Cristina Tedaldi - ma aspettiamo ancora che i privati vengano a rendicontarci i danni subiti. Tornando a Ghedi, gli scoperchiamenti di case non sono mancati: nell'elenco abitazioni recenti e vecchi cascinali, ma anche le tegole dell'ex palazzo Arcioni fresco di inaugurazione (con la nuova sede della biblioteca) sono volate in giro per il centro. GRAZIE anche al tempestivo intervento della protezione civile, dei vigili del fuoco e del nostro personale - commenta l'assessore all'Ambiente Gabriel GireUi - in paese prima della mezzanotte tutte le situazioni più gravi sono state normalizzate. Ho visitato le zone maggiormente colpite accompagnato dai volontari, mentre i carabinieri e gli agenti di polizia locale hanno presidiato il territorio fino al cessare del pericolo. In Comune, lo Sportello unico per l'edilizia offre informazioni sulla gestione dei danni sugli immobili, ovvero spiega l'iter burocratico da seguire per avviare i lavori di riparazione più importanti, mentre se si vogliono segnalare situazioni di pericolo nei parchi o piante pericolanti c'è l'ufficio Ecologia. A Montichiari il vento scoperchia le discariche Lunga la lista di capannoni e palazzi lesionati. A Ghedi cadono anche le tegole del nuovo Arcioni. La tempesta si abbatte su una delle discariche di

Montichiari -tit_org-agricoltura è in ginocchio - Tetti in briciole, piante ko È un bilancio da incubo

Vigili del fuoco: mobilitazione h 24

[Redazione]

Un altro fine settimana di grande lavoro. I vigili del fuoco sono stati chiamati, a partire da sabato sera, a porre rimedio alle conseguenze dell'ondata particolarmente violenta di maltempo che si è abbattuta soprattutto sulla bassa bresciana. Gli interventi, tra sabato e domenica sono stati oltre 150, dei quali 90 solo durante la notte. In particolare si è trattato di tagliare alberi abbattuti dal fortissimo vento che ha spazzato la Bassa. Un lavoro che va ad aggiungersi a quello dei giorni scorsi, sempre per il maltempo. -tit_org-

Sudmilano segnato da grandine e allagamenti, danni nelle campagne

[Emiliano Giulia Cuti Cerboni]

MALTEMPO/Z Cadute anche tegole A San Donato si spezza una centralina elettrica, mobilitati i gruppi di protezione civile, colture rovinare attorno a Settala Tetti scossi dalle raffiche di vento, cabine elettriche sradicate, alberi abbattuti, sottopassi allagati. Nel tardo pomeriggio di sabato il maltempo ha messo a dura prova il Sudmilano. Si sono registrati danni ovunque, a San Donato e San Giuliano, a Paullo e Peschiera, a Settala e a Mediglia, così come a Mulazzano. Una situazione di estremo pericolo si è venuta a creare a San Donato, Milanese in via Bordolano, dove una cabina elettrica di Hera Luce è stata divelta durante il violento temporale. Sono rimasti i fili a vista e abbiamo chiamato l'Enel - raccontano i cittadini -. Ci hanno spiegato che la competenza è del gestore (Hera Luce, ndr) e al momento non è ancora stata riparata. Sempre a San Donato, lungo viale De Gasperi, ieri (domenica) mattina è stato necessario provvedere alla chiusura, in entrambi i sensi di marcia, di un tratto tra via Moro e via Triulziana: i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la strada, dove erano presenti rami caduti mentre altri rischiavano di cadere. Un altro intervento urgente dei vigili del fuoco è stato richiesto a Melegnano, in via Dezza, dove alcune tegole sono precipitate a terra fortunatamente senza che nessuno (né persone né cose) fosse colpito. Protezione civile al lavoro a Paullo, Mediglia e Peschiera per i tanti alberi sradicati dal vento. A Mediglia - commenta il sindaco Paolo Bianchi - è stato fatto un lavoro preziosissimo: quattro ore fuori sabato sera e di nuovo stamattina (ieri per chi legge) per monitorare i danni sul territorio. È stata liberata a tempo di record la strada provinciale Cerca, dove il traffico era bloccato a causa della caduta di un albero. La Protezione civile ha rimosso anche gli alberi spezzati a Mombretto in via Verga e a Villa Zurli, così come un'altra pianta caduta in una proprietà privata in località Quattro Strade. A Bettolino sono state messe in sicurezza le vie dove sono stati trovati rami spezzati ed alberi a rischio crollo. Il temporale ha lasciato il segno anche a Paullo, a San Giuliano e a Peschiera dove i corpi di protezione civile sono stati accompagnati dalla polizia locale per il monitoraggio. Tré gli interventi a Paullo per la caduta di alberi, mentre a Peschiera sono state molte le segnalazioni per il pericolo di crolli. A San Giuliano i volontari hanno vigilato il parco Nord, dove le raffiche di vento hanno danneggiato varie strutture. Nemmeno la campagna è stata risparmiata dall'ondata di maltempo che ha colpito Sudmilano e Lodigiano. Da noi è stato spazzato via praticamente tutto - spiega Paolo Bruni, agricoltore di Settala -. I danni su 5 ettari di pomodoro e su 4 ettari di orzo sono evidenti: nel caso dell'orzo tré quarti di ogni spiga non ci sono più. Rasi al suolo anche 10 ettari di mais, ma lì bisognerà aspettare un po' per capire meglio come è andata. Danni anche sui terreni a Mulazzano, in provincia di Lodi. Emiliano Cuti Giulia Cerboni L'autogrù dei pompieri in viale De Gasperi a San Donato Cerboni SSSS~i -tit_org-

La pioggia non ferma le pecore

[Sara Gambarini]

CASTELNUOVO La transumanza si è inserita nell'evento tra mostre, giochi, ricostruzioni e laborat(Il maltempo ha tenuto a battesimo il primo Festival del pastoralismo, incluso nella tradizionale Fiera dell'agricoltura di Sarà GambariniLa pioggia "inaugura" il primo Festival del pastoralismo che domenica a Casteinuovo ha trovato spazio nella 35esima Fiera dell'agricoltura, organizzata da Pro loco -Quelli del Rock e Comune di Casteinuovo. La transumanza dei pastori bergamaschi infatti ha fatto tappa nel paese della Bassa dove il tempo poco clemente ha costretto a rivedere la programmazione, ma non ha cancellato la festa in cartellone. Desidero ringraziare tutti coloro che si sono messi a disposizione per la realizzazione di questo evento - ha spiegato il sindaco di Casteinuovo Marcello Schiavi, facendo i nomi di persone e associazioni -: abbiamo cercato infatti di coinvolgere le passioni e le competenze di tanti cittadini per creare più punti di interesse, collaborando anche con territori limitrofi; per quanto riguarda la transumanza, quello di quest'anno credo sia l'avvio di una solida collaborazione con l'associazione Festival del pastoralismo di Bergamo di cui dobbiamo essere orgogliosi - ha precisato Schiavi-, perché nell'ambito del percorso "Natura vagante" il festival è presente anche in città come Milano, come Bergamo. Il corpo bandistico di Maleo ha quindi accompagnato la cerimonia di apertura della fiera, cui hanno partecipato autorità civili, militari e religiose, fra cui i sindaci di Caselle Landi, Corno Giovine, Santo Stefano Lodigiano, i carabinieri di Casteinuovo, la guardia di finanza di Casale, oltre a Società acqua lodigiana (Sai) e Associazione commercianti e a don Antonio Boffelli per la benedizione. Fra stand e bancarelle, esposizioni di auto d'epoca e di mezzi agricoli, giostre e giochi gonfiabili, per tutta la giornata numerose iniziative hanno animato il paese: la mostra fotografica "Quale futuro?", presentata dal comitato "Tuteliamo il nostro ambiente e la nostra salute" di Grotta d'Adda insieme a Vivambiente; la tradizionale ricostruzione di un'antica cascina degli "Amici del modellismo"; la mostra "Ponte di barche sul fiume Po" (quello che collega va Casteinuovo e Monticelli) con foto storiche e laboratori creativi per bambini, realizzata dall'assessorato alla cultura di Castelnuovo e di Monticelli d'Ongina; la mostra di pittura e incisioni "Verso il cielo" curata da Vivambiente; la mostra dei quadri; le visite presso il nuovo info point della Bocca dell'Adda, frutto della collaborazione fra Comune e Parco Adda Sud. -tit_org-

ponte nelle alpi

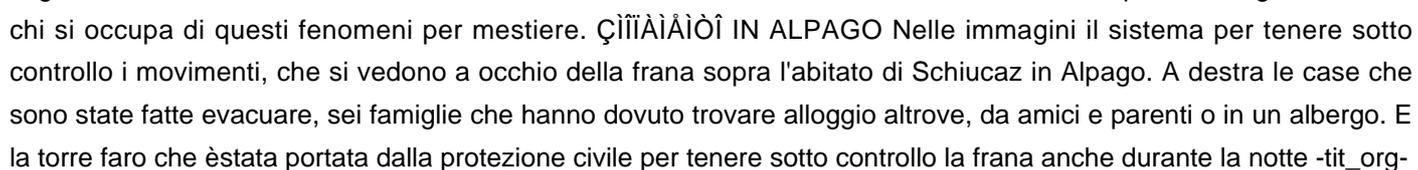
Piante sopra la strada ci vogliono i pompieri

[G.s.]

PONTE NELLE ALPI PONTE NELLE ALPI. Piante sulla strada. Alla fine di una notte con pioggia battente e vento forte, ieri mattina l'unico intervento dei vigili del fuoco è stato sulla statale 51 di Alemagna, nella zona del ponte delle Schiette, nel territorio comunale di Ponte nelle Alpi. Gli alberi incombevano sulla via di comunicazione e bisognava per forza rimuoverli, perché creavano una situazione di pericolo alla circolazione. Non sono stati segnalati allagamenti o altri danni tali da invocare l'intervento degli specialisti, malgrado la pioggia sia caduta per tutta la notte e il vento abbia soffiato più forte del solito. Niente di nuovo sulla frana, che incombe ormai da qualche giorno sull'autostrada A27, dopo che è stata messa in sicurezza con i blocchi di cemento alla base. L'autostrada funziona regolarmente, in entrambi i sensi di marcia, senza alcun tipo di contrattempo. G.S. -tit_org-

Frana sulla provinciale via gli abitanti di Schiucaz

[Gigi Sosso]

La roccia è in movimento sopra le case e sei famiglie sono state evacuate Chiusa la strada, residenti hanno trovato posto da parenti oppure in albergo GigiSosso ALPAGO. Frana sopra le case: evacuata Schiucaz. Le sei famiglie residenti in quella che prima della fusione era una frazione di Pieve d'Alpago per un totale di 17 persone sono state invitate a lasciare le proprie case e raggiungere parenti o approfittare del posto in albergo trovato dal Comune di Alpago, a Farra. Chiuse le porte la strada provinciale: non si passa, anche perché il monitoraggio del movimento franoso da più di 3 mila metri cubi è continuo. La montagna non sta un attimo ferma e lo si vede chiaramente. Con l'arrivo del buio, è stata illuminata da una torre faro e viene costantemente presidiata dai volontari della Protezione civile. Da ieri pomeriggio, ci sono anche Regione, Provincia e Prefettura sul posto: Bottacin, Padrin ed Esposito sono in campo. Bisognerebbe che la pioggia concedesse una tregua significativa per stare un po' più tranquilli, in attesa che gli specialisti studino con attenzione il fenomeno e forniscano tutte le indicazioni necessarie a fronteggiare la situazione. Non era qualcosa di prevedibile e il sindaco Umberto Soccac era partito sereno per l'Adunata degli Alpini di Milano. Un appuntamento rovinato da quello che sta succedendo a casa sua: Ho pensato solo alla sicurezza dei miei paesani, sottolinea al telefonino, non potevamo che evacuare tutti i residenti e trovare loro una sistemazione alternativa. Qualcuno ha raggiunto parenti e qualcun altro è sistemato in un albergo, che aveva posti a disposizione. Abbiamo trovato una soluzione, per quanto temporanea, nel frattempo è il geologo Salti a darci le indicazioni che ci servono. L'ex assessore del Comune di Belluno ha passato la domenica ai piedi della frana: È di roccia compressa e si muove, sottolinea Luca Salti, ho fatto dei test, che mi hanno dato una conferma chiarissima di questo, oltre tutto la strada è deformata. È alta una cinquantina di metri sopra la carreggiata e ha una massa stimata in più di 3 mila metri cubi. Non siamo ancora in grado di essere più precisi di così, perché dobbiamo valutare per bene lo spessore. Non c'è dubbio che si dovessero evacuare gli abitanti e chiudere la strada, scelte che naturalmente spettavano all'amministrazione comunale e all'ente gestore Veneto Strade. Sempre ieri lunga riunione in municipio, dove è stato allestito il Centro operativo comunale, presieduto dalla vicesindaco Vanessa De Francesch: Noi abbiamo gestito la fase della stretta emergenza, avvertendo anche la Prefettura di quello che stava accadendo davanti ai nostri occhi. Vista la situazione in evoluzione, non avevamo scelta all'evacuazione della frazione. Ci è stato detto che si tratta di una frana dinamica e non potevamo certo correre il rischio che cominciasse a muoversi in maniera ancora più rapida, con il pericolo che venisse giù, provocando conseguenze che non è difficile immaginare. La frana è una vicina di casa da tenere d'occhio senza sosta, con la speranza che il maltempo si fermi: Lo speriamo tutti e, mentre aspettiamo un miglioramento delle condizioni meteo, non smettiamo di visionare il movimento franoso, sempre in collegamento con chi si occupa di questi fenomeni per mestiere.  IN ALPAGO Nelle immagini il sistema per tenere sotto controllo i movimenti, che si vedono a occhio della frana sopra l'abitato di Schiucaz in Alpago. A destra le case che sono state fatte evacuare, sei famiglie che hanno dovuto trovare alloggio altrove, da amici e parenti o in un albergo. E la torre faro che è stata portata dalla protezione civile per tenere sotto controllo la frana anche durante la notte -tit_org-

castiglione

Rogo in discarica Condannato e prescritto l'ex manager = Incendio della discarica Condanna confermata per l'ex manager Nodari

[Giancarlo Oliani]

CASTIGLIONE Rogo in discarica Condannato e prescritto l'ex manager Confermata in appello la condanna a Franco Nodari per il rogo nell'impianto Castiglione Rifiuti. Scatta la prescrizione. / PAGI NA 11 IL PROCESSO DI APPELLO Incendio della discarica Condanna confermata per l'ex manager Nodari Giancarlo Oliani La corte d'appello di Brescia ha confermato la condanna inflitta in primo grado a Franco Nodari, attuale rappresentante legale della società municipalizzata Indecast e all'epoca dei fatti responsabile della Castiglione rifiuti. I giudici hanno però pronunciato una sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato, pur confermando il risarcimento del danno alle parti civili. Per completezza di informazione Nodari non ha, fino ad oggi, risarcito alcunché alle parti civili. Nodari era stato ritenuto responsabile del reato di omissione dolosa di cautele e getto pericoloso di cose. Secondo l'accusa avrebbe omesso di collocare mezzi adeguati all'estinzione dell'incendio che si sprigionò alla Castiglione rifiuti il 4 luglio del 2014 le cui operazioni di spegnimento erano state ostacolate dall'assenza di acqua dell'impianto antincendio. Di qui la contestazione da parte dei magistrati di plurime violazioni delle prescrizioni. L'impianto fisso antincendio non era stato in grado di erogare acqua costringendo i nove automezzi dei vigili del fuoco a rifornirsi in una ditta adiacente. Nelle emissioni di gas, vapori e fumo provocate dall'incendio c'erano concentrazioni elevate di benzene, toluene e idrocarburi. Nodari era stato condannato a nove mesi di reclusione. Era inoltre stato condannato, unitamente al responsabile civile, al pagamento di 3.500 euro alle parti civili. L'inadeguatezza dei dispositivi antincendio aveva contribuito, secondo i giudici, allo sprigionarsi in misura ingente di fumi contenenti sostanze tossiche potenzialmente nocive per la salute. Dal punto di vista penale comunque il reato non è più perseguibile per superamento dei termini di prescrizione. Il sindaco di Castiglione delle Stiviere aveva vietato alle persone che vivevano in prossimità dell'impianto di rimanere in casa. 'W NI.; ND ALCUN! OIRIiT! RISIRVf Deve risarcire; l'ex responsabile della Castiglione rifiuti, Nodari -tit_org- Rogo in discarica Condannato e prescrittoex manager - Incendio della discarica Condanna confermata per ex manager Nodari

I lavori a villa Strozzi sono ancora al palo a 7 anni dal terremoto

La sede dell'istituto agrario di Palidano sempre inagibile Effettuati solo alcuni interventi minori, proclami disattesi

[M.p]

La sede dell'istituto agrario di Palidano sempre inagibile Effettuati solo alcuni interventi minori, proclami disattesi A pochi giorni dal settimo anniversario di terremoto del 20 e 29 maggio 2012, la settecentesca villa Strozzi sede dell'istituto tecnico agrario di Palidano non è ancora stata restituita alla sua funzione. La prossima settimana ci sarà l'ennesimo incontro con i dirigenti della Sovrintendenza dei beni culturali. Nel novembre 2015 venne presentato a Palazzo di Bagno il progetto di recupero del complesso scolastico di cui è proprietaria la Provincia di Mantova, che, a suo tempo predispose il piano quadro d'intervento per gli elementi strutturali e non strutturali. Le opere furono concordate con la Sovrintendenza ai beni architettonici di Brescia, Cremona e Mantova, che le ha approvate rispettivamente il 5 agosto 2014 e il 9 marzo 2015. L'importo complessivo d'intervento, villa ed edifici annessi, è stimato in 13,5 milioni di euro. I tempi di lavorazione avrebbero dovuto essere di tre anni a cui andava aggiunto un altro anno per la progettazione e circa 6 mesi per la gara. Se tutto si fosse svolto come dichiarato in precedenza, ad oggi, villa Strozzi sarebbe in grado di ospitare gli studenti che invece stanno facendo lezione in altri locali dell'ex conventino. Nel 2015 la fase di progettazione preliminare sembrava conclusa tanto che a fine anno erano stati assegnati lavori per 300 mila euro, poi iniziati nel 2016. Hanno riguardato alcuni interventi all'interno della villa per la messa in sicurezza di architravi. Resta ancora però il recupero degli apparati decorativi che assorbono il 50% dei costi dell'intervento. Inoltre devono essere adottate soluzioni migliorative per la sicurezza dal punto di vista sismico. Gli interventi devono essere eseguiti. Sarà una delle scuole più belle d'Italia - aveva detto 4 anni fa in sede di presentazione del progetto l'ex vicepresidente della Provincia Francesca Zaitieri - Speriamo possa diventare luogo per iniziative culturali e quindi pienamente fruibile al pubblico in tutte le sue articolazioni. Sta di fatto però che il cantiere di villa Strozzi non è mai partito. Intanto, nel corso di questi anni è passata una generazione di studenti. La copertura finanziaria dell'intervento è garantita dai 4 milioni di euro provenienti da fondi Cipe assegnati alla Provincia di Mantova dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con i ministeri dell'Istruzione e dell'Economia nell'ambito del Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nel 2010; 4.200.000 euro da risorse proprie della Provincia provenienti dall'indennizzo assicurativo e 9 milioni di euro provenienti da Ordinanza 112 del Commissario straordinario per l'emergenza terremoto del 19 giugno 2015. M.P. L'interno di una delle aule -tit_org-

Pioggia e vento, notte di paura nell'Alta = Vento e pioggia: tetti volati via, cartelli abbattuti, fulmini sulle case

[Michelangelo Cecchetto]

Pioggia e vento, notte di paura nell'Alta D'ANHI Ondata di maltempo sull'Alta, alberi caduti e blackout. A Massanzago un grande cedro (nella foto) si è abbattuto su un'auto dentro cui si trovava una donna, rimasta illesa. A Cittadella un tetto è volato via. Decine di interventi dei pompieri. Cecchetto, Garzotto e Marin alle pagine II e III Maltempo su Emergenza maltempo Vento e pioggia: tetti volati via, cartelli abbattuti, fulmini sulle case L'area più colpita quella dell'Alta padovana, a Cittadella una saetta ha messo fuori uso l'intera rete elettrica L'ALLARME PADOVA Vento con raffiche molto forti e poi pioggia incessante a tratti con scrosci molto violenti e saette, hanno causato non pochi danni tra Padova e provincia, in particolare nell'ampia area dell'Alta Padovana tra Cittadella, Camposampiero, Curtarolo e Loreggia. All'opera dalla prima serata di sabato fino al cuore della notte, i vigili del fuoco di Cittadella, Padova e quelli volontari di Santa Giustina in Colle, per una decina di interventi, fortunatamente senza danni a persone, ma con conseguenze materiali anche di un certo rilievo, come purtroppo è capitato ai residenti di via della Roggia, a Pacca di Cittadella. LA SAETTA Pochi minuti dopo le 21 di sabato mentre imperversava un temporale, un fulmine si è abbattuto sulla linea telefonica e la potente scarica elettrica si è dissipata attraverso gli impianti elettrici delle abitazioni vicine alla centralina colpita, danneggiandoli irreversibilmente. La forza del fulmine ha reso inutilizzabili anche vari elettrodomestici, "bruciati" in una frazione di secondo, e di fatto da buttare. Particolare conseguenza di quanto avvenuto, il grande spavento subito da un bimbo. Stava guardando la televisione quando si è sprigionata una vampata causata appunto dall'energia del fulmine scaricatosi. Il piccolo si è fortemente impressionato ed agitato. Anche i genitori non sono riusciti a tranquillizzarlo e così si è reso necessario l'intervento dei sanitari del Suem 118, giunti con un'ambulanza dal pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella. Gli operatori sono riusciti a riportarlo alla serenità. A Camposampiero in via Molino Nuovo, il vento ha staccato da un edificio, una copertura in lamiera che è finita sulla strada. Fortunatamente non transitava nessuno in quel momento, in caso contrario avrebbe causato certamente dei danni agendo come fosse una lama gigante. I vigili del fuoco hanno così liberato la strada. ALBERI E RAMI Sempre a Camposampiero, ma anche a Curtarolo e Loreggia, motoseghe in azione per tagliare rami e tronchi di alberi caduti sulle sedi stradali senza anche qui miracolosamente, conseguenze sulle persone. La potente perturbazione ha causato anche interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. In alcune aree anche ieri mattina si sono verificati degli sbalzi. Al lavoro varie squadre di tecnici dell'Enel. Non si sono registrati invece allagamenti. Gli operatori del soccorso richiamano i cittadini a prestare grande attenzione quando si verificano precipitazioni di questo tipo. CARTELLI STRADALI Contrattempi e disagi, a causa del maltempo anche nella zona termale. Il forte vento ha sradicato alcuni cartelli stradali. La pioggia a Montegrotto è stata la causa dell'annullamento annullata della rassegna florovivaistica "Montegrotto in fiore", che avrebbe dovuto avere luogo in Viale Stazione e nelle piazze Carmignoto e Primo Maggio. In questo caso, il destino è stato doppiamente beffardo. L'evento era già stato rinviato, sempre a causa delle avverse condizioni atmosferiche, il 4 e 5 maggio. Il Comune non aveva potuto riproporlo in due giorni e aveva deciso di concentrarlo nella sola giornata di ieri, incrociando le dita. Abbiamo temporeggiato per quanto possibile - ha però annunciatomattinata sul suo profilo Facebook l'assessore alle Manifestazioni Laura Zanotto - ma il tempo non accennava a migliorare e abbiamo dovuto annullare tutto. Non è andata meglio per il tradizionale mercatino che si svolge a Montegrotto ogni seconda domenica del mese: s carsissimi infatti i venditori ambulanti che hanno sfidato acqua e vento piazzando le loro bancarelle sotto i portici del centro. Per il resto, non si sono registrate criticità, a parte qualche cartello segnaletico ed elettorale abbattuto dal vento. Michelangelo Cecchetto Eugenio Garzotto NELLA ZONA TERMALE RINVIATA ANCORA LA RASSEGNA FLOROVIVAISTICA, I VENDITORI AMBULANTI SI SONO RITIRATI ÒÀÈÏ Un tetto di lamiera è stato portato via dal

vento I POMPIERI L'intervento dei vigili del fuoco per liberare la strada dalle lamiere -tit_org- Pioggia e vento, notte di paura nell'Alta - Vento e pioggia: tetti volati via, cartelli abbattuti, fulmini sulle case

Albero schiaccia l'auto, donna al volante illesa

[Luca Marin]

Albero schiaccia l'auto, donna al volante illesa Un cedro ad alto fusto ha sfondato l'automobilista dopo alcuni secondi il tetto e parabrezza di una Toyota di colore nero è uscita da sola dal finestrino LA PAURA MASSANZAGO Una giovane donna di Borgoricco intrappolata nella sua automobile si è miracolosamente salvata l'altra notte verso le 23 per la caduta di un grande albero che le è crollato addosso quando stava tranquillamente guidando la sua Toyota nera e stava percorrendo la strada provinciale noalese dal centro di Massanzago verso Camposampiero. I FATTI A cominciare dalle 22.30 sul camposampierese si era abbattuta una vera e propria tempesta di pioggia e forti raffiche di vento. La donna a bordo della sua utilitaria all'altezza dell'incrocio con via Bigolo ha vissuto momenti drammatici: all'improvviso un alto cedro del Libano, una pianta molto presente nelle ville negli anni '70, è crollato proprio nel momento che la signora stava transitando con la sua autovettura. L'albero le ha aperto il tettuccio della Toyota e mandato in frantumi il vetro anteriore dell'auto. La donna è rimasta imprigionata dalla caduta della enorme pianta, ma è rimasta incredibilmente illesa. Sul posto sono subito accorsi dei passanti che l'hanno chiamata a gran voce. Dopo alcuni secondi di confusione e panico, la donna ha saputo farsi forza e coraggio ed è uscita da sola dal finestrino della propria vettura. Sul luogo dell'incidente che fortunatamente è andato a buon fine, pochi minuti dopo, avvisato dai vigili del fuoco e dal gruppo comunale di protezione civile, è arrivato anche il sindaco di Massanzago Stefano Scattolin. IL PRIMO CITTADINO Poteva davvero essere una tragedia - ammette il primo cittadino - quando sono arrivato e ho visto l'albero caduto sulla strada sopra una macchina ho pensato al peggio. Un miracolo ha evitato conseguenze più gravi. La donna al volante della Toyota è stata brava e lucida e non si è fatta prendere dal panico. I danni causati dal crollo dell'albero sono stati ingenti. Per ore la viabilità ne ha risentito. Le forti raffiche del vento e la pioggia incessante hanno complicato le operazioni di ripristino. Solo ieri mattina la zona interessata è stata posta in sicurezza. Un grazie di cuore va a chi è prontamente intervenuto sabato sera sul luogo dell'incidente - aggiunge Scattolin - a cominciare dai vigili del fuoco, il gruppo comunale della protezione civile, dipendenti dell'ufficio tecnico comunale e una incaricata del comune per le emergenze. DANNI E DISAGI Il maltempo dell'altra notte ha altresì provocato danni ingenti nel raggio di mezzo chilometro attorno al punto del crollo dell'albero che poteva costare la vita ad una automobilista. I tecnici comunali hanno appurato che sono stati divelti segnali stradali e soprattutto c'è stata una lunga interruzione della corrente elettrica. Anche i semafori della zona erano in tilt e non funzionavano. In effetti ci sono stati momenti di panico e paura in paese - sostiene il sindaco Scattolin - anche in strade di altre vie ci sono stati disagi e conseguenze per la furia del maltempo. Con i nostri uomini del comune e della protezione civile siamo intervenuti anche in via Pilastroni, via Cavinazzo e in via Arzaroni. Le strade erano pericolose e la mancanza di corrente aveva fatto scattare l'allarme per i residenti del posto. Stefano Scattolin solo nel tardo pomeriggio di ieri ha potuto tirare un sospiro di sollievo. La paura è stata tanta - il commento del sindaco uscente ma ringraziando il cielo non ci sono stati gravi conseguenze ad un maltempo che non ricordo così persistente e violento come in questi giorni. Luca Marin IL SINDACO SCATTOLIN: È STATO UN VERO MIRACOLO POTEVA FINIRE MALISSIMO, BRAVISSIMA A RESTARE LUCIDA NEL PAESE DIVERSE VIE SONO RIMASTE PER ORE AL BUIO CON LE CENTRALINE ELETTRICHE ANDATE IN BLACKOUT -tit_org- Albero schiaccia l'auto, donna al volante illesa

La manifestazione

Le maschere del carnevale sfidano il freddo = Maschera d`argento, nobili e dame in passerella sfidano il maltempo

[Al.ma.]

La manifestazione Le maschere del carnevale sfidano il freddo Sono arrivati ad Abano da Bassano e Cremona i figuranti che si sono classificati al primo posto nelle due categorie della Maschera d'argento. Un'edizione fortemente condizionata dal maltempo per la manifestazione che porta nella città termale i più bei costumi dei carnevali italiani: il programma è stato stravolto e concentrato nella tensostruttura del Teatro Magnolia. Mantovani a pagina IX Maschera d'argento, nobili e dame in passerella sfidano il maltempo L'EVENTO ABANO Sono arrivati ad Abano da Bassano e Cremona i figuranti che si sono classificati al primo posto nelle due categorie della Maschera d'argento. Un'edizione fortemente condizionata dal maltempo per la manifestazione che porta nella città termale i più bei costumi dei carnevali italiani. Il Comune è stato intatti costretto ad annullare l'intera prima giornata dell'evento e anche ieri il programma è stato stravolto e concentrato nella tensostruttura del Teatro Magnolia. Un vero dispiacere per la pioggia che ha condizionato la partecipazione della gente, ma l'evento è stato comunque bello e riuscito con oltre 200 figuranti. Bellissimo per i costumi provenienti da tutta Italia - osserva l'asses sore alle manifestazioni Ermanno Berto -. Per permettere a pili persone di godere dello spettacolo dei costumi ho proposto che eccezionalmente si svolga il prossimo settembre una passeggiata in maschera. In attesa di rivedere le maschere tra qualche mese, ieri la giuria ha classificato nei primi três posti della categoria "Maschere tradizionali" una coppia di nobili di Bassano e Castelfranco, un costume ispirato a Via col vento, e sul terzo gradino un nobile settecentesco proveniente da Cagliari. Nella categoria "Maschere di Fantasia al primo posto "Neptunia" (Cremona), poi "I divini" (Vicenza) e al terzo posto "Pirati del Nord Est" (Treviso). A tutti i gruppi un modello di "Alea" il gioiello delle Terme, e a tutti i partecipanti litografia dell'artista Moreno Greggio. Al.Ma. MASCHERA D'ARGENTO Nobili e dama sul palco, bellissimi gli abiti -tit_org- Le maschere del carnevale sfidano il freddo - Mascheraaargento, nobili e dame in passerella sfidano il maltempo

Il vento spezza rami, strade ostruite

[Redazione]

(A. Bos.) Ondata di maltempo a Castelmassa; sabato i Vigili del Fuoco di Castelmassa e di Rovigo, in collaborazione con Carabinieri hanno effettuato un intervento urgente per la rimozione di una grondaia in rame staccatosi a causa del forte vento dall'immobile della filiale di Intesa San Paolo in via Battisti. Il pericolo era che potesse cadere su qualche auto in transito. Il capitano Andrea Pezzo ha partecipato in prima persona alle operazioni di rimozione. Il Gruppo di Protezione Civile Altopolesine è intervenuto per eliminare alcuni rami abbattuti dal vento e che ostruivano diverse strade del centro. -tit_org-

Massa di fango blocca la strada per 30 metri

[Lino Zonin]

ALONTE. Ad accorgersene è stata una pattuglia dei carabinieri. A causa delle forti piogge via Campolongo è stata invasa dalla melma. Chiuso anche uno svincolo. Lino Zonin. Un massiccio smottamento di terreno, causato dalle forti piogge dei giorni scorsi, ha invaso nella prima mattina di domenica la carreggiata del tratto terminale di via Campolongo, la strada che dal centro di Alonte porta allo svincolo con la provinciale San Feliciano. Verso le due del mattino - spiega il sindaco di Alonte Leonardo Adami - ho ricevuto una telefonata da un'auto di pattuglia dei carabinieri che transitava nella zona per servizio. I militari hanno comunicato che una massa di fanghiglia per un fronte di oltre trenta metri e del volume stimato di cento metri cubi era colata sul piano stradale dal vigneto che si trova nell'ultima pendice dei colli Berici. Ho subito attivato i vigili del fuoco del distaccamento di Lonigo e poi è stato richiesto l'intervento dei tecnici di Vi. Abilità per posizionare la necessaria segnaletica stradale. Il fango ha completamente coperto la carreggiata rendendo impossibile il transito degli autoveicoli. Solo alle prime luci dell'alba, grazie all'intervento di una ruspa messa a disposizione da un agricoltore della zona, è stato possibile liberare il fondo stradale dal grosso del materiale. Per terra è rimasta una fanghiglia spessa e scivolosa che i vigili del fuoco sono riusciti a rimuovere completamente solo verso le otto. Lo svincolo stradale è rimasto chiuso al traffico fino a metà mattinata. Voglio ringraziare tutti coloro che si sono prodigati a vario titolo, al buio e sotto la pioggia, per affrontare questa emergenza - conclude Adami -. Oltre agli enti preposti al pronto intervento, rivolgo un grazie particolare al concittadino Giuseppe Sarego che ha fornendo un mezzo meccanico ha facilitato il ripristino della viabilità. Il fango che ha invaso un incrocio ad Alonte-FOTO ZONIN -tit_org-

**La brutta avventura di un gruppo di ragazzi che stava tornando da una festa di compleanno a Pedescala
Salvati nell'auto travolta dal torrente**

[Redazione]

VALDASTICO. La brutta avventura di un gruppo di ragazzi che stava tornando da una festa di compleanno a Pedescala Salvati nell'auto travolta dal torrente. Dentro c'erano tre giovani che sono stati portati fuori dai vigili del fuoco. Erano ad una festa di compleanno alla pesca sportiva "Oltra là" di Pedescala, a Valdastico, ma per il ritorno non hanno fatto i conti con l'acquazzone di sabato notte che ha gonfiato d'acqua il passaggio per immettersi sulla provinciale 350 e sono rimasti intrappolati. Sono dovuti intervenire gli operatori speleo-fluviali dei vigili del fuoco per mettere in salvo i tre giovani a bordo della Volkswagen Golf che si erano trovati bloccati e senza via di scampo in mezzo ad un torrente comparso all'improvviso dove prima c'era una viuzza sterrata. Quando i tre ragazzi l'avevano imboccata all'andata, non c'era stato alcun problema perché la strada era completamente asciutta e, nonostante le chiare indicazioni di possibili allagamenti, nemmeno da va l'idea di poter andare sott'acqua. Purtroppo per loro che stavano festeggiando nei locali della pesca, l'acquazzone che ha flagellato l'Alto Vicentino non ha risparmiato la Valle dell'Astico e ha gonfiato pure l'acqua di quel torrente che si immette proprio nell'Astico alla confluenza tra la provinciale 350 e la 78. La macchina si è fermata proprio sul più bello ed i vigili del fuoco hanno dovuto organizzare un intervento non scontato. Il primo passo è stato quello di raggiungere gli occupanti della vettura, che erano naturalmente molto spaventati da una situazione al limite. Poi, è stata creata una linea vita e sono stati dotati i ragazzi dei necessari dispositivi di sicurezza. Da ultimo, i giovani sono stati fatti uscire dall'abitacolo e messi in una condizione di completa sicurezza, alla fine di una serata che non dimenticheranno di certo. Il gestore della pesca sportiva valdasticense, Massimo Marcadella, spiega; Credo siano stati davvero sfortunati, perché tutti gli altri invitati alla festa sono riusciti a passare senza problemi. Probabilmente la loro macchina si è spenta proprio quando erano a metà del passaggio o l'acqua è salita improvvisamente e l'ha spenta ma questo non posso dirlo con certezza. Gestisco quest'attività da anni e so quando si può passare e quando invece è meglio evitare di transitare ma capisco anche che se non si conosce bene la strada, l'approccio al guado può essere difficoltoso ed intimorire. KJL -tit_org- Salvati nell'auto travolta dal torrente

**Il maltempo del fine settimana ha colpito anche il capoluogo, dove i vigili del fuoco sono intervenuti soprattutto per rimuovere ostacoli
Infiltrazioni al palasport e alberi ko**

[Alessia Zorzan]

IN CITTÀ. Il maltempo del fine settimana ha colpito anche il capoluogo, dove i vigili del fuoco sono intervenuti soprattutto per rimuovere ostacoli. Alessia Zorzan Un'altra notte di pioggia intensa e forti raffiche di vento. Che in città ha significato alberi caduti e infiltrazioni al palazzetto dello sport. I vigili del fuoco sono stati allertati soprattutto per la rimozione di rami dalle strade e per mettere in sicurezza cavi minacciati dalle alberature. In tutta la regione sono stati oltre 170 gli interventi delle squadre del 115 - con il richiamo nella notte anche di persone libere dal servizio. Un'ottantina le operazioni nel Vicentino, con alcune uscite anche nel capoluogo. I primi problemi in città sono emersi in realtà già sabato sera, al palazzetto di via Goldoni, durante la partita di volley dell'Anthea Vicenza impegnata in gara 1 dei quarti dei playoff promozione. Mentre fuori si scatenava il maltempo, la partita è stata infatti sospesa per alcuni minuti in due occasioni a causa di alcune infiltrazioni d'acqua dal soffitto. Per scongiurare qualsiasi rischio per le giocatrici, che avrebbero potuto scivolare lì! via Goldoni durante il volley doppio stop per asciugare l'acqua Celebron: Problema di guaina. Rimosso un ramo a ponte Furo, sono stati chiesti due stop per asciugare la pavimentazione nei punti interessati dalla presenza dell'acqua. Un problema che non ha richiesto interventi d'urgenza delle squadre comunali, ma che mette in luce alcune problematiche della copertura. L'assessore alle attività sportive Matteo Celebron però ridimensiona. Non ho avuto segnalazioni di questo episodio - spiega - quindi potrebbe essersi trattato di una situazione non così grave. Il palazzetto ha un problema storico e mai risolto, rappresentato da delle alzate in cemento dove la guaina bituminosa isolante non si attacca in verticale. Va dunque cercato un altro tipo di soluzione per evitare questi disagi, che sono tuttavia di entità ridotta. Problema più importante - aggiunge - ce l'abbiamo con il pattinodromo, ma lì siamo già pronti ad intervenire e a breve sarà fatta la copertura nuova. Celebron è stato allertato anche come assessore delegato alla protezione civile. Il bollettino regionale si assesta su un livello giallo spiega - quindi non di grave. Anche la polizia locale è intervenuta per regolare la viabilità e controllare che non ci fossero situazioni di rischio per gli automobilisti in transito. emergenza. Teniamo comunque monitorata la situazione e le squadre di protezione civile sono pronte ad intervenire in caso di necessità. Anche il Bacchiglione non ha dato pensieri. Nelle prime ore del pomeriggio il livello è salito, ma tenendosi lontano dalla soglia di guardia. Già in serata era sceso sotto i due metri e mezzo. Sul fronte viabilità la polizia locale non ha segnalato criticità. Solo lungo strada di S. Rocco, verso Longara, è stato registrato uno scivolamento di ghiaia, ma senza interruzione della circolazione. La vegetazione ha creato qualche disagio nella zona di Campo Marzo e viale Eretenio. I pompieri hanno dovuto infatti rimuovere una pianta ferma in una volta di ponte Furo, intervento concluso prima che potesse creare criticità. Sempre a Campo Marzo, nella zona di viale Venezia, è stato recuperato un grosso ramo che si era spezzato. Sospesi gli eventi che ieri avrebbero dovuto animare il centro, ossia l'antiquariato, Bimbin- Il temporale di sabato sera ha fatto emergere alcune criticità della copertura del palasport di via Goldoni, con infiltrazioni in caso di pioggia intensa bici e Benessere a Santa Lucia. Gli studenti dello Iuav hanno invece garantito le passeggiate lungo le mura, itinerari inseriti nel programma delle Giornate dei Castelli. La protezione civile comunale è stata allertata ma non sono emerse situazioni di emergenza. La stradina dove tre ragazzi sono rimasti bloccati con l'auto dopo la piena del torrente. Un segnale avvisa che con il maltempo l'acqua può salire. Osservato speciale il Bacchiglione che, pur avendo iniziato a salire nel pomeriggio, non ha mai raggiunto il livello di guardia. COLORFOTO -tit_org-

**Due grosse piante sono state sradicate a pochi passi dalla chiesa bloccando la carreggiata di accesso
Cade un lampione, rete elettrica in tilt**

[Matteo Pieropan]

NOGAROLE Due grosse piante sono state sradicate a pochi passi dalla chiesa bloccando la carreggiata di accesso. Cade un lampione, rete elettrica in tilt. Un elettricista comunale è riuscito a isolare la lampada evitando rischi. Matteo Pieropan. Piante abbattute e lampioni a terra a Nogarole vicentino a causa delle forti raffiche di vento. Il maltempo ha infuriato creando danni e disagi in Valchiampo nella serata di sabato. In poche ore la perturbazione, come da previsione, si è scatenata sulle zone collinari e montane. Particolantemente colpito è stato Nogarole dove una strada è stata chiusa al traffico per diverse ore. Le raffiche di vento hanno sradicato due grosse piante cadute in mezzo alla strada nei pressi del campo sportivo, a pochi passi dalla chiesa e da piazza Marconi. Gli alberi hanno ostruito completamente la carreggiata, occupandola trasversalmente. Il vento ha anche fatto cadere a terra sulla stessa strada un lampione dell'illuminazione pubblica, spezzandolo e interrompendo la linea temporaneamente. Fortunatamente in quel momento non sono transitati veicoli lungo la strada, evitando il peggio. Tra i primi a giungere sul luogo è stato il vicesindaco Enrico Corato. La strada che collega a Conche di Arzignano o verso Fracassi di Chiampo, è stata chiusa per svolgere le operazioni di messa in sicurezza e pulizia. Per liberare la strada è stato fatto intervenire un trattore, assieme all'aiuto di alcuni volontari del paese. Un elettricista del Comune ha poi messo in sicurezza la linea elettrica, isolando il lampione caduto. La strada è stata nuovamente resa accessibile e riaperta soltanto verso mezzanotte. Viste le particolari condizioni del meteo, l'Amministrazione comunale ha invitato i cittadini a prestare massima attenzione e a segnalare altri possibili casi, chiamando se necessario i Vigili del Fuoco. Ieri il vice sindaco Enrico Corato ha eseguito sul territorio dei sopralluoghi con i volontari di Protezione civile per verificare eventuali altri danni, limitati però ad un paio di alberi caduti, senza pericolo per le arterie viarie. Negli altri Comuni di Chiampo, Altissimo, Crespadoro e San Pietro Mussolino non ci sono stati danni di rilievo, se non rami e piccoli alberi caduti in strada. Un trattore in azione nella Valchiampo. FOTO PIEROPAN -tit_org-

VARESE RAFFICHE FINO A 120 KM ORARI**Devastate le nuove colture E resta alta l'allerta vento***[Redazione]*

VARESE RAFFICHE FINO A 120 KM ORARI Devastate le nuove colture E resta alta l'allerta vento - VARESE - chilometri orari soprattutto MENTRE continua l'arrivo sui quadranti prealpini. l'alta allerta vento, il Varesotto fa con 1 nschl conseguenti la conta dei danni causati Per le strutture più sensibili al maltempo. In particolare come cartelloni e impallare nell'Erbese, dove so- cciare. non state danneggiate le piante da poco seminate, gli alberi da frutto e le strutture in campo, con i teli di copertura rovinati. Intanto la protezione civile ha di raffiche di vento che potranno toccare i 120 -tit_org- Devastate le nuove colture E resta alta allerta vento

Il traforo del Gran Sasso rischia di chiudere

[Elisabetta Guidobaldi]

Il traforo del Gran Sasso rischia di chiudere L'AQUILA - Traforo del Gran Sasso a rischio chiusura, dalla mezzanotte di domenica 19 maggio, alla luce di una inchiesta in corso alla Procura di Teramo che vede coinvolta anche la concessionaria della A24. E sale la tensione tra il ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit) e Strada dei Parchi spa. Con un botta e risposta a distanza che ruota attorno alla minaccia di revoca della concessione se la società andrà avanti con l'intenzione di chiudere, respinta al mittente perché non ci sarebbero "le condizioni". Domani, fanno sapere dal Mit, ci sarà un vertice con la società. Anche se non si esclude che il nodo del tunnel che, se chiuso, dividerebbe a metà l'Italia centrale, possa essere affrontato già oggi, nel corso di un incontro fissato alle 17 con la concessionaria per la questione del piano finanziario. Secondo quanto ribadiscono dal Mit, la chiusura del traforo del Gran Sasso rappresenterebbe una "procurata interruzione di pubblico servizio che equivarrebbe a un inadempimento" grave da parte della società, concessionaria delle autostrade A24 e A25, che potrebbe portare alla "revoca immediata della concessione", evocata nei giorni scorsi dal sottosegretario M5S Gianluca Vacca. Strada dei Parchi fa sapere che il Mit era già informato dal 5 aprile della decisione e che in quella occasione non aveva fatto obiezioni. "Strada dei Parchi non ha competenza, il Governo ci ha detto di stare fermi. Noi abbiamo scritto: guardate che dobbiamo chiudere, il Governo non ci ha detto nulla in contrario. Sarebbe singolare se ora ci revocasse la concessione", puntualizza il vicepresidente della concessionaria. Mauro Fabris. La concessionaria "non può quindi proporre nessuna soluzione al ternati va perché siamo stati interdetti a compiere qualsiasi azione e al tempo stesso - ricorda Fabris - siamo rinviati a giudizio. Non si può chiedere ad una società di rischiare ulteriormente dal punto di vista penale laddove lo Stato, che ne è titolare, non interviene". L'emergenza stop del tunnel nasce nel momento in cui la Procura di Teramo, ed è lo stesso Fabris a ricostruire la vicenda, ha rinviato a giudizio i vertici di Strada dei Parchi, dei Laboratori del Gran Sasso e dell'acquedotto Ruzzo Reti. Questo per un incidente avvenuto nel 2017 che ha riguardato l'inquinamento delle acque. "Strada dei Parchi non ha il potere di intervenire nella situazione che c'è e che richiederebbe l'impermeabilizzazione della galleria con una spesa che si aggira intorno ai 170 milioni. Il ministero ci ha risposto che noi non dobbiamo intervenire". E l'unico provvedimento possibile resta "chiudere la galleria per evitare nuove accuse". Sull'emergenza Traforo, fonti del Mit ricordano poi che presto sarà nominato un commissario per il rischio idrogeologico del Gran Sasso e sarà presentato un emendamento al decreto Sblocca cantieri. Elisabetta Guidobaldi L'ingresso del traforo del Gran Sasso B'pazWaTtitareth "hconsiglio comunale dew dire queste cose" I - tit_org-

Raffiche di vento, strage di alberi

[Redazione]

VERBANIA - (m.ra.) Domenica impegnativa per i vigili del fuoco del Comando provinciale. Sono stati chiamati per il taglio e la rimozione degli alberi abbattuti dal forte vento che ha flagellato il Verbanò e il Cusió e la bassa Ossola per tutta la giornata di ieri. Un albero ha bloccato temporaneamente la Provinciale della valle Cannobina in territorio di Cavaglio Spocchia. Una frana di piccole dimensioni è caduta ad Aurano: i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare la carreggiata dai detriti. Rimozioni e taglio d'alberi sono stati effettuati a Premosello Chiovenda. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino al tardo pomeriggio. L'intervento più impegnativo, ieri mattina, a Strona, poco prima dell'abitato, dove il forte vento ha sradicato ben nove alberi. Fino al primo pomeriggio, quando la strada provinciale della Valstrona è stata riaperta al transito, i collegamenti sono stati garantiti dalla strada che collega la Provinciale a Chesio, Loreglia e Luzzogno. Ieri a Strona c'è stata la commemorazione degli eccidi di Forno e Chesio, che s'è svolta ugualmente. Per fortuna quando gli alberi sono stati abbattuti dal vento non passava nessuno. -tit_org-

L'adunata L'omaggio del sindaco: Indimenticabile. Area C isola pedonale, si riapre il dibattito sul futuro stop alle auto
Orgoglio alpino, 12 ore in marcia = Orgoglio alpino, ultimo atto Il saluto (in parata) alla città
Applausi e cori lungo il percorso. Accoglienza affettuosa, ma pochi tricolori alle finestre

[Pierpaolo Lio]

L'adunata L'omaggio del sindaco: Indimenticabile. Area isola pedonale, si riapre il dibattito sul futuro stop alle auto
Orgoglio alpino, 12 ore in marcia Applausi e cori lungo il percorso. Accoglienza affettuosa, ma pochi tricolori alle finestre
di Pierpaolo Lio | 1 un saluto lungo dodici ore: gli alpini tornano a casa. La grande sfilata delle centomila penne nere conclude la tré giorni che ha calanutato in città mezzo milione di persone per l'adunata del centenario dell'Ana. Militari e volontari raccolgono tantissimi applausi. Organizzazione promossa dai véci, ma pochi tricolori alle finestre. L'ammainabandiera in Duomo è l'ultimo atto. Con il passaggio del testimone a Rimini. da pagina 2 a pagina 5 Orgoglio alpino, ultimo atto Il saluto (in parata) alla città! di Pierpaolo Lio È l'ultimo atto della tré giorni alpina, il lungo saluto alla città del centenario. L'interminabile parata dell'orgoglio delle penne nere inizia alle 9. La risposta di Milano sembra in un primo momento tiepida. Girando nelle vie attorno a corso Venezia s'incrociano solo alpini: le strade sono tutte per loro, che a gruppetti più o meno ordinati superano i blocchi delle pattuglie e vanno a prendere posto fin dalle 8. E lungo i due chilometri di tragitto che porta alla cittadella alle spalle del Castello Sforzesco i tricolori alle finestre a salutare la sfilata non abbondano. Ma pian piano il percorso comincia ad affollarsi, la città si sveglia. Ci sono i familiari, s'aggiungono i milanesi, sbircia anche qualche turista. È ora della festa: è il ritorno a casa dell'associazione nazionale alpini, il quarto appuntamento sotto la Madonnina nella storia secolare dell'Ana, dopo le edizioni del 1959, del '72 e del '92. Al march, si parte. Tutti dietro lo striscione con il motto scelto per l'adunata numero 92: Cent'anni di coraggioso impegno. I primi sono i reparti militari. Sono i bocia. A passo cadenzato passano gli uomini in assetto da alta montagna, i rocciatori, e così via. Tra loro c'è anche il sergente maggiore Andrea Adomo, unica Medaglia d'Oro ancora in servizio. Dal pubblico si alzano applausi e cori d'incitamento. Intanto, i véci, i volontari tra cui spiccano più le pance pronunciate che i muscoli, attendono il loro turno in una caotica sala d'aspetto che colora viale Majno e procede fino a piazza Cinque Giornate. Nell'attesa, si mangia, si beve, si canta. Fra poco tocca a noi, ci prepariamo, dice ai suoi amici Fiorenzo Da Canai. È arrivato venerdì con la sezione di Belluno. Settantatré anni, naja a San Candido, tra i soccorritori del Friuli devastato dal terremoto, da 35 anni al lavoro con la protezione civile, Fiorenzo non salta un'edizione: Guai a mancare, e poi era l'occasione per tornare a Milano dopo oltre 50 anni. Ad aspettarli sul palco di fronte a Palazzo Reale ci sono il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, il sottosegretario alla presidenza del Consi- Le autorità gliò, Giancarlo Giorgetti, il vice presidente del Senato Ignazio La Russa. E poi il sindaco Beppe Sala, il governatore Attilio Fontana, il prefetto Renato Saccone, il presidente dell'Ana Sebastiano Favero e i vertici militari, a partire dal capo di Stato maggiore della Difesa, generale Enzo Vecciarelli, e dal comandante delle truppe alpine, generale Claudio Berto. È stata un'emozione profonda, confesserà il ministro alla sua prima presenza: Sono il simbolo dell'Italia che s'è riunita, che ha affrontato due guerre, ne è uscita, e si è ricomposta. Con loro sfilano alcuni dei valori più importanti della nostra comunità, aggiungerà Fontana. Davanti a loro si susseguono gli ultimi reduci della seconda guerra mondiale i nostri véci, cosa sarebbero gli alpini senza di loro, urla lo speafeetra gli applausi un gruppo che sfoggia le divise storiche, e le oltre cento sezioni italiane e straniere. In totale, quasi centomila persone. Apre la Sicilia, quando il sole deve ancora scaldare le strade, chiuderà a sera Milano, dodici ore dopo, quando il fresco serale consiglia il giubbotto anche agli arditi alpini in m

ezze maniche. Mi ricorderò per tutta la vita di essere stato il sindaco dell'adunata del centenario dice Sala perché è stato un momento unico per Milano. I valori di solidarietà, unione e fratellanza degli alpini sono gli stessi di tutti i milanesi, che hanno accolto la manifestazione a braccia aperte. Il testimone passa a Rimini, prossima tappa del raduno. I gruppi di penne nere, chiuso il corteo, si fiondano nella loro cittadella (con re cord di i2omila visitatori), dove la notte prima un paio di alpini sono stati rapinati. Affollano gli stand, i bar, i ristoranti. Inizia la vera festa, la sagra di

paese nel cuore della metropoli. E il saluto finale a Milano. In serata si smontano le tende spuntate ovunque. Partono camper e furgoni. Si svuotano le stanze degli hotel. Si disfano le brande delle camerate improvvisate negli ex scali Fs e nelle caserme. I Scornila fanno ritorno a casa. Un numero che trova conferme nei dati di Trenord: 250mila viaggiatori trasportati da venerdì. Grazie per averci accolto a braccia aperte, conclude il generale Riccardo Genovese, presidente del comitato organizzatore. La marcia dei volontari da Porta Venezia al Castelloà. Si chiude il raduno tra fanfare, militari e aggregati9 L'emozione del ministro. Sala: giornata da ricordares Cittadella assediata Le stime parlano di centomila in marcia e mezzo milione di presenze totali -tit_org- Orgoglio alpino, 12 ore in marcia - Orgoglio alpino, ultimo atto Il saluto (in parata) alla città

Frana di Mergozzo, si allungano i tempi per la messa in sicurezza

[M.d.a]

MERGOZZO Si allungano i tempi per la messa in sicurezza del versante montano di Mergozzo, da cui lo scorso sabato mattina si era staccata una frana. I tecnici hanno effettuato nuovi sopralluoghi e verifiche ed è stato stimato in 5 milioni di euro il costo per le prime opere, che saranno finanziate dalla Regione come somma urgenza. Gli interventi necessari riguardano le operazioni di disaggio del materiale ancora instabile, a monte della strada provinciale; arteria che da sabato mattina risulta chiusa al transito. Mercoledì mattina in Comune a Mergozzo si è svolto un vertice per programmare gli interventi di disaggio, che dovranno avvenire con l'impiego di micro cariche esplosive: un'operazione che per essere messa a punto necessiterà della chiusura temporanea della linea ferroviaria Domodossola-Milano. La fortuna ha voluto che sabato mattina intorno alle 11 lo smottamento avvenuto in località Bettola non provocasse un disastro: in quel mentre infatti non stavano transitando treni e neppure mezzi lungo la strada provinciale. La strada da quel momento è rimasta chiusa al transito, come si accennava, mentre la linea ferroviaria - che in quel tratto corre parallela alla strada - ha subito un'interruzione di circa quattro ore, poi ha ripreso a funzionare regolarmente. ni.d.a. -tit_org-

Escursionista bloccato nell'abisso, 60 uomini cercano di salvarlo

[Redazione]

Dramma nella Forra dell'Avello, sulla Majella: il canyon è profondo 400 metri. Escursionista bloccato nell'abisso, 60 uomini cercano di salvarlo. ROMA Oltre 60 uomini sono impegnati nelle operazioni di soccorso ad un escursionista che ieri è rimasto ferito nella forra dell'Avello (Chieti), nel parco nazionale della Majella, un canyon profondo 400 metri. Il recupero (la foto è di repertorio), cui partecipano esperti del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, è reso particolarmente difficoltoso dal maltempo: sono ben 400 i metri di altezza delle pareti verticali di roccia da percorrere. In 5 erano partiti ieri da Roma, equipaggiati con mute e caselli, per attraversare la forra di Selvaromana. Durante il percorso, molto probabilmente, hanno perso l'orientamento e si sono ritrovati nella forra dell'Avello, dove scorre un torrente, nel territorio del Comune di Pennapiedimonte. Uno degli escursionisti si è ferito ad una gamba, probabilmente ha riportato una frattura. Non avendo notizie del gruppo, i familiari hanno lanciato l'allarme al Soccorso alpino dell'Abruzzo, che ha inviato tecnici, la squadra forre e la squadra alpini per capire quale fosse la situazione poiché non c'erano contatti. Due degli escursionisti, intorno alle 2 della notte, sono riusciti ad uscire dalla forra e sono stati subito recuperati dai soccorritori: entrambi sono in buone condizioni di salute. Gli altri due sono rimasti tutta la notte con il ferito. Nel tardo pomeriggio uno dei compagni è arrivato, esausto, al campo base. I soccorritori - che si sono attivati alle 21 di sabato ed hanno lavorato per tutta la notte - hanno bloccato il ferito su una speciale barella (sul posto ci sono anche un medico ed un escursionista rianimatore) e sono impegnati a cercare di fargli risalire i 400 metri di roccia. Partecipano alle operazioni uomini del soccorso alpinogiunti da Abruzzo, Marche, Umbria e Puglia. Non sono prevedibili, secondo il Soccorso alpino, i tempi di recupero. L'attività sta proseguendo nella notte. -tit_org- Escursionista bloccato nell'abisso, 60 uomini cercano di salvarlo

Metà maggio, nevicata: strade bloccate

[Redazione]

Non cessa l'ondata di maltempo: 170 interventi dei pompieri La grandine mette in ginocchio l'agricoltura a Verona Veneto per gravi allagamenti, alberi sradicati e cartelli divelti e nel Nord Italia. Nei prossimi giorni il meteo non migliori ALLERTA VENEZIA Una primavera che sembra non arrivare mai. Anche ieri è stata una giornata di passione in tutto il Veneto a causa del maltempo, A partire dalle Dolomiti nuovamente imbiancate, anche se raffiche di vento e violenti temporali si sono avuti in tutta la regione. Neve sulle vette, pioggia a valle, ma soprattutto tanto vento con una frana che incombe in Alpe di Siusi. Per quanto riguarda la coltre bianca di "maggigiembre", come ormai è stato ribattezzato questo pazzo mese di primavera, si va dai 16 centimetri di neve fresca caduta in 24 ore a Ra Valles di Cortina (2615 metri) ai 20 sul passo Falzarego (2117 metri) ai 23 sui monti Alti Omelia (2250 metri) a Arabba in Agordino. Il record di neve fresca caduta però spetta questo fine settimana a Col dei Baldi (1900 metri a Zoldo-Alleghe). Se questo è maggio - dice il prefetto di Belluno Francesco Esposito, che arriva da mesi in cui ha dovuto far fronte a Vaia - allora vuoi dire che è cambiato qualcosa. Per la nostra provincia al di là del problema frana in Alpe di Siusi, non abbiamo avuto altre emergenze. Ci preoccupa però il forte vento e in questi casi è buona regola limitare le uscite e non fermarsi vicino agli alberi, che nella nostra provincia sono già prova ti. TRENINI FERMI Sempre nel Bellunese ieri, poco dopo le 19.15 un albero è caduto sulla linea ferroviaria Belluno-Vitton Veneto impedendo il passaggio e bloccando un treno regionale in transito con 65 passeggeri a bordo. Sul posto i vigili del fuoco che hanno ripristinato la linea attorno alle 21. Complessivamente sono stati e 170 gli interventi dei pompieri in Veneto dalla serata di sabato al pomeriggio di ieri. Particolarmente colpito il vicentino con oltre 80 interventi a causa di allagamenti, rimozione piante dalla sede stradale. Richieste di soccorso sono venute soprattutto nella zona di Schio e l'Alto vicentino. I pompieri, poco prima dell'alba, sono intervenuti per soccorrere tre giovani che in auto, nell'attraversare una stradina precedentemente asciutta nei pressi della provinciale 78 a Valdastico, sono rimasti bloccati nel centro di un torrente. I soccorritori sono stati impegnati anche per una frana, che ha bloccato la strada che da contrada San Ulderico va verso contrada Giardin e Seggio a Schio con il blocco della circolazione. Passando a Padova il peggio si è avuto nell'Alta padovana. Nel comune di Massanzago, sabato sera, il forte vento ha sradicato un albero di cedro da un giardino di una villetta. L'intera chioma ha centrato una Toyota con a bordo una donna residente a Borgoricco che solo per miracolo è riuscita ad uscirne illesa: l'albero ha infatti sfondato il parabrezza e parte del tetto dell'auto. Ancora nell'Alta padovana alberi abbattuti e un tetto di una baracca volato via. A Cittadella un fulmine ha centrato una casa incendiando il televisore davanti ad un bimbo che traumatizzato è stato portato all'ospedale. Tra Abano e Montebelluna invece il vento ha divolto una serie di segnali stradali. Infine nel centro di Padova l'intensa pioggia ha corrosato il manto stradale, causando buche pericolose. CIMA GRAPPA IMBIANCATA Anche in Provincia di Treviso pioggia, freddo, vento. E neve solo a quote alte stavolta, come ad esempio su Cima Grappa ricoperta per la terza domenica consecutiva da un candido manto di 10 centimetri. Gli interventi dei vigili del fuoco sono stati una ventina, quasi tutti per taglio piante o rami. Un albero è caduto a Pieve del Grappa, altre richieste sono giunte da Zero Branco, Maser, Miane e, in parte, dal capoluogo. Il caso più eclatante a Montebelluna, dove un albero ha rischiato di cadere sulle scuole Marconi che si trovano davanti al Duomo della città. Nessuna criticità invece dal punto di vista idrogeologico. Più gravi invece i danni nel veronese a causa della grandine soprattutto a Sommacampagna Peschiera, Lazise, Custoza. La zona più colpita risulta Isola della Scala a Verona dove la grandinata ha provocato pesanti danni alle coltivazioni di riso, tabacco e seminativi. Danni anche ai cereali: orzo, grano e mais. Molta acqua e vento fortissimo anche sul lago di Garda, a Malcesine, Brenzone, Torri del Benaco e Garda, NEL RESTO D'ITALIA La Coldiretti l'ha già definita una maledetta primavera e fa già la conta e piange i danni ai raccolti. Il maltempo che sta attraversando l'Italia non promette niente di buono nemmeno per i prossimi giorni. L'allerta meteo è infatti estesa a quasi mezzo stivale, soprattutto regioni

settentrionali e centrali. Pioggia abbondante, tempeste di ghiaccio e vento forte stanno sferzando la Penisola in una stagione delicata per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che - sottolinea Coldiretti - iniziano a fare i primi frutti. La grandine è l'evento più temuto in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti e spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi. Le perdite si stimano in diversi milioni di euro. Allagamenti e strade chiuse per un nubifragio e una violenta grandinata a Roma. In Lombardia, passata l'emergenza neve a Malpensa, è continuato il lavoro per rimuovere gli alberi caduti e pericolanti. Nella bergamasca, a Bratto, un tecnico che stava ripristinando la linea elettrica è rimasto schiacciato da un generatore: trasportato in elisoccorso all'ospedale è in gravi condizioni. Bufera di neve in Valtellina con la chiusura di dieci chilometri della statale a Madesimo e del passo dello Spluga che dal primo maggio aveva riaperto il transito dalla Valchiavenna alla Svizzera. Nel bresciano, stalle scoperciate, trombe d'aria, campi allagati, già perso il 30% del raccolto dei vitigni. Danni anche nel cremonese, nel varesotto, in provincia di Como e Lecco. Alle porte di Milano, la grandine ha tritato campi di orzo, frumento, mais e ortaggi. A Pozzo d'Adda danneggiato il campanile e nel mantovano è stato ritrovato in un canale il corpo di un operaio rumeno precipitato in acqua quasi una settimana fa. A VIGENZA GIOVANI BLOCCATI IN TORRENTE A PADOVA ALBERO CADE SULL'AUTO SALVA PER MIRACOLO LA CONDUCENTE TRONCO SUI BINARI DELLA LINEA BELLUNO-TREVISO REGIONALE FERMO CON I PASSEGGERI A BORDO - tit_org-

Alpini, in 1500 sfilano a Milano

[Romano Zaghet]

>Le "penne nere" della Sezione pordenonese accompagnate Hn "rassegna" sotto il Duomo, oltre alla Fanfara dell'An da una quindicina di sindaci giunti dal Friuli Occidentale di Bagnarola, anche i cori Montecavallo e Jouf di Mania MILANO Sfilata tra le due "classiche" ali di folla che applaudiva e in una Milano in festa e "graziata" dal maltempo. Gli alpini della Sezione di Pordenone ieri mattina si sono distinti anche per la numerosa presenza all'adunata del centenario. Dal Friuli occidentale erano arrivati - già venerdì scorso - in quasi 1.500 da tutti i 72 gruppi che formano la Sezione "Antonio Marchi" della Destra Tagliamento. Nello sfilamento della novantaduesima adunata nazionale le "penne nere" pordenonesi hanno "marciato" con i] testa il presidente sezionale Ilario Merlin (con il vessillo della Sezione con le sei medaglie d'oro a testimoniare la gloriosa storia alpina) affiancato dal presidente onorario Giovanni Gasparet. In fila tutti i "gagliardetti" dei 72 gruppi del territorio. Dalle 11,30 alle 12,30 circa hanno percorso il tratto da Porta Venezia dove c'era l'ammassamento fino al Castello passando sotto la tribuna d'onore con tutte le autorità compreso il ministro della Difesa Elisabatta Trenta. I SINDACI Con i circa mille e 500 alpini arrivati nella capitale lombarda da Pordenone ieri mattina anche una quindicina di sindaci e assessori che hanno sfilato con le penne nere. Dietro ai ve ssilli e ai gagliardetti hanno sfilato anche i gruppo alpini déla Protezione civile, la Fanfara di Bagnarola della Sezione Ana, il Gruppo musicale di Meduno, i percussionisti di Sesto al Reghena e i tré scudi della storica "Julia". Presenti, come ormai da tradizione, anche il Coro Ana Montecavallo e il Coro Jouf di Maniago IL PRESIDENTE E stato come sempre emozionante - ha raccontato al termine dello sfilamento il presidente Ilario Merlin - attraversare le ali di folla che mostrano tutto il loro calore. Per noi è stato emozionante anche vedere tante bandiere friulane tra la folla e tra la gente. La città ci ha accolto con una grande efficienza, non ci sono stati disagi nei trasporti pubblici e nella viabilità. E siano stati anche graziati dal meteo: dopo un breve temporale nella serata di sabato, nella giornata più importante non c'è stata pioggia e questo ha consentito che la manifestazione si svolgesse in un "clima" ancora migliore. Qualcuno tra le "penne nere" osservava con un pizzico di rammarico la presenza di pochi tricolori dalle finestre dei palazzi. Verso sera - dopo l'ammainabandiera e il tradizionale passaggio della "stecca" a Rimini, la città del prossimo raduno il rientro a casa. Dandosi appuntamento al maggio del prossimo anno nella costiera Romagnola. Romano ZaghetRIPRODÜZSONE RISERVATA IL PRESIDENTE PROVINCIALE ILARIO MERLIN: SIAMO STATI ACCOLTI CON EMOZIONE E MOLTA EFFICIENZA -tit_org-

Vento e pioggia: treno resta bloccato

[Redazione]

Vento e pioggia: treno resta bloccato > Pianta si abbatte sulla linea Belluno-Vittorio: 65 passeggeri Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco per il taglio intrappolati per un'ora. Altri 10 cm di neve a Cima Grappa fusti pericolanti. E' il maggio più piovoso degli ultimi 25 an VITTORIO VENETO Il caso più éclatante è avvenuto in serata quando il peggio sembrava ormai alle spalle. Alle 19 un albero è caduto sulla linea ferroviaria Belluno-Vittorio Veneto bloccando di tasto la circolazione. Sulla tratta era in transito un convoglio con 65 passeggeri che hanno dovuto attendere l'intervento dei vigili del fuoco per poter approdare a destinazione, con due inevitabili ore di ritardo. E' stato l'intervento più significativo di una giornata di pioggia, freddo, vento. E ancora neve. Solo a quote alte stavolta, come ad esempio su Cima Grappa ricoperta per la terza domenica consecutiva da un candido manto di 10 centimetri. Poteva andare peggio però. E le previsioni lo dicevano chiaramente. Invece il fronte freddo che ha fatto il suo ingresso sulla Marca nella serata di sabato è arrivato per fortuna un po' smorzato dopo la scia di danni, localmente severi, lasciata in Lombardia e vicentino dove fra grandinate (nel milanese), alberi abbattuti (bergamasco), case scoperchiate (bresciano, con raffiche fino a 119 km/h) e torrenti in piena (Schio) lo scenario è stato perfino peggiore delle prospettive. IL FRONTE Nella Marca i primi temporali si sono affacciati a tarda sera sfogandosi nella notte in maniera abbastanza democratica fra alta e bassa pianura, ma senza gli eccessi dei precedenti due weekend. Niente grandinate, tanto per cominciare, folate di vento sì (fino a 61 km/h nel vittoriose), pioggia abbondante ma ben distribuita sia territorialmente che come concentrazione oraria. Questo ha evitato criticità nei corsi d'acqua minori che hanno avuto il tempo di raccogliere l'acqua piovana e di smaltirla senza problemi. Il Consorzio di Bonifica, sempre sul pezzo, ha monitorato attentamente la situazione, ma non è dovuto intervenire. IL BILANCIO Gli interventi dei vigili del fuoco sono stati una ventina, quasi tutti per taglio piante o rami. Un albero è caduto a Pieve del Grappa, altre richieste sono giunte da Zero Branco, Maser, Miañe e, in parte, dal capoluogo. Emergenza a Montebelluna, dove un albero ha rischiato di cadere sulle scuole Marconi. Nessuna criticità invece dal punto di vista idrogeologico, anche se la pioggia ha continuato a cadere buona parte della giornata. LE PREVISIONI I dati Arpav parlano chiaro: quello 2019 è stato l'aprile più piovoso degli ultimi 25 anche nella Marca. E maggio si avvia a battere tutti i record. I quantitativi della prima decade sono già abbondantemente sopra gli standard ma a colpire è l'andamento generale della circolazione. La ferita in sede mediterranea non si colmerà affatto, neppure nei prossimi giorni. Anzi, c'è un'elevata possibilità che anche il prossimo weekend venga rovinato dal maltempo, con connotati meno artici, ma con piogge, rovesci e temporali sempre pronti a colpire. Se le temperature dovrebbero portarsi su valori vicini alla norma o al limite appena al di sotto, non altrettanto si può dire per l'atmosfera che sarà condizionata ancora a lungo, forse anche oltre la seconda decade del mese, da questo rigurgito tardo autunnale. FENOMENI ESTESI E ABBONDANTI MA BEN DISTRIBUITI: TORRENTI E CANALI SONO RIUSCITI A SCARICARE LE ACQUE -tit_org-

Maltempo, regata di Mestre annullata

[Redazione]

San Giuliano VENEZIA Le averse condizioni pericolosamente le barche. meteorologiche di ieri hanno L'Arpav aveva emesso un impedito lo svolgersi della codice arancio, fattore che si è regata di Mestre, la prima della aggiunto a sconsigliare le gare, stagione comunale, annullata e anche se il campo di regata, rimandata a data da destinarsi, lungo il canale di San Secondo, La decisione è stata presa dal fino a Punta San Giuliano, era delegato alle Tradizioni, già strato predisposto dagli Giovanni Giusto, dopo una uomini del Comune, (tear.) riunione con gli stessi vogatori e con il dirigente del settore, Manuele Medoro. Sarebbero state di scena le donne su gondole a quattro remi, seguite dagli uomini sulle caorline a sei remi. La leggera pioggia non avrebbe dato fastidio ai rematori, ma il vento di traverso avrebbe potuto battere sul ferro di prua delle gondole, facendo girare -tit_org-

Pioggia intensa, allagata la veranda della Casa gialla

[Redazione]

MARTELLABO dei volontari della Protezione Civile assieme al sindaco weekend hanno creato Andrea Saccarola e al qualche problema e disagio consigliere delegato alla anche a Martellago. Compiaci Manutenzione Franco anche le tubature e i tombini Bragato, che hanno messodell'area intasati, è andata a tunzione una pompa per mollo la veranda della Casa assorbire 1 acqua, attesa di gialla alla Pro Senectute di "" intervento di pulizia più Olmo, e l'acqua ha minacciato radicale, e che poi per tutta la di penetrare anche nel bar. giornata hanno continuato a Provvidenziale l'intervento monitorare la situazione dei canali e dei fossati, belli "carichi". A preoccupare è stata soprattutto la "solita" via Zigaraga dove i fossi erano strapieni: sono stati sistemati dei cartelli per avvertire gli automobilisti ma non è stato necessario chiuderla al traffico. N.Der -tit_org-

Miranese

Alberi caduti per il maltempo con black out a Noale e Scorzè = Maltempo , in tanti al buio

[Filippo De Gaspari]

Miranese Alberi caduti per il maltempo con black out a Noale e Scorzè Miranese in ginocchio a causa del nubifragio che sabato sera si è abbattuto tra Noale e Scorze. Nella città dei Tempesta il vento ha provocato, già nella tarda serata di sabato, lo schianto di alcuni alberi a Cappelletta e a Moniego. A Rio San Martino un grosso pino è stato sradicato dal vento nel cortile della canonica, alberi abbattuti anche all'oasi Todori. Disagi anche per gli estesi blackout causati dagli alberi caduti sulle linee elettriche. Annullate per via del maltempo numerose manifestazioni in tutto il Miranese. De Gaspari a pagina IX Maltempo, in tanti al buio 11 nubifragio di sabato sera ha colpito Èi diversi paesi sono state annullate l'area Nord, in particolare Noale e Scorze le manifestazioni all'aperto di ieri MIRANESE Il nubifragio questa volta ha colpito a sera inoltrata, sterzando soprattutto l'area nord del Miranese, in particolare tra Noale e Scorze. Nella città dei Tempesta il vento ha provocato, già nella tarda serata di sabato, lo schianto di alcuni alberi a Cappelletta e a nord di Moniego. Alcune piante, cadute sui cavi della linea di media e bassa tensione, hanno provocato estesi blackout con disagi che in alcuni casi si sono protratti fino al primo pomeriggio di ieri. NOALE Nella tarda serata di sabato fanno sapere dal Comune l'energia è tornata nella maggior parte delle utenze, tranne che in alcune zone a nord del territorio, dove è stata ripristinata durante la giornata di domenica. Enel Distribuzione ha spiegato che il ritardo nell'intervento è stato determinato dal fatto che, come nel caso di via Ronchi, prima di ripristinare il funzionamento delle cabine è stato necessario rimuovere le piante che avevano interrotto le linee elettriche. I problemi sono stati definitivamente risolti nella giornata di ieri, nonostante il perdurare del maltempo: in campo sono scesi anche i volontari della protezione civile oltre ai vigili del fuoco e ai tecnici di Enel. SCORZE' Situazione simile anche a Scorze, con alberi caduti, anche in questo casi sui cavi delle linee elettriche, lasciando interi quartieri al buio. A Rio San Martino un grosso pino è stato sradicato dal vento nel cortile della canonica, alberi abbattuti anche all'oasi Todori. In generale, tra Noale e Scorze, coinvolte dal blackout circa 400 utenze, tra cui alcuni locali pubblici, che hanno dovuto sospendere la serata. Apprensione un po' in tutto il Miranese anche per i livelli di canali e fossati, gonfiati rapidamente a causa delle forti piogge notturne, proseguite poi durante il giorno, con alcuni terreni agricoli, strade secondarie e qualche sottopasso allagati. A Mirano, come a Noale, cancellati per maltempo e motivi di sicurezza tutti gli eventi all'aperto in programma ieri nelle piazze, tra cui Bimbibici, la Festa del volontariato di Mirano e il mercatino di Noale. Stoicamente hanno resistito a Mirano i partecipanti a "I sapori della solidarietà", organizzato dai macellai di "Butchers for children", sfruttando i portici di Piazza Aldo Moro e, a Santa Maria di Sala, una poco contestualizzata "Festa di primavera", con il pranzo sociale nel teatro di Villa Farsetti. Filippo De Gaspari DANNI INGENTI L'albero caduto all'interno della canonica di Rio San Martino, nel Comune di Scorze -tit_org- Alberi caduti per il maltempo con black out a Noale e Scorzè - Maltempo, in tanti al buio

La storia

Dalle penne nere anche doni per la città: cento querce a Rogoredo e il Lambro ripulito

H Cento querce piantate in quel di Rogoredo come da consuetudine per ogni adunata querce, nell'ambito di un progetto di riqualificazione del bosco, a cura di Italia Nostra, Renato Genovese, presidente Coa - (Comitato organizzatore adunata) e Luigi Boni, presidente Sezione Ana Milano.

[Redazione]

La storia. Cento querce piantate in quel di Rogoredo. E ancora, il Parco Lambro da ripulire nuovamente, con tanta buona volontà. Detto fatto: è stato ripulito, per bene. Milano ringrazia gli alpini per tutto questo. Si tratta di un'opera anzi due - che resta, anche questa, a memoria del loro passaggio in questi giorni emozionanti di festa. Una prova che è sicuramente tangibile, sotto gli occhi di tutti. Già, proprio così. Le penne nere così hanno lasciato, come da consuetudine per ogni adunata nella città ospitante - un vero e proprio regalo. In questo caso un'opera utile e concreta - da più parti è stato sottolineato - che, in occasione del Centenario della fondazione dell'Associazione nazionale alpini (Ana), è stato pensato potesse essere di colore green. Un passo indietro per capire meglio, la tempistica della operazione. Nel quartiere di Rogoredo, già a marzo, sono state piantumate cento nuove querce, nell'ambito di un progetto di riqualificazione dell'area del bosco, a cura di Italia Nostra. Di più. In questi giorni, invece, si è proceduto a bonificare la vegetazione del Parco Lambro e l'alveo del fiume. Un bel risultato, suggellato dall'ufficialità di una cerimonia di consegna con il vicesindaco Anna Scavuzzo. Alla consegna simbolica dei due interventi per Milano c'erano anche Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione nazionale alpini, Renato Genovese, presidente Coa - (Comitato organizzatore adunata) e Luigi Boni, presidente Sezione Ana Milano. Nel dettaglio: gli alberi per Rogoredo sono stati piantumati da una trentina di volontari alpini lungo la ciclabile che conduce all'Abbazia di Chiaravalle, mentre in quest'ultima settimana, una sessantina di altri volontari si è impegnata nella pulizia dell'alveo del fiume, al fine di combattere il rischio idrogeologico. -tit_org-

POZZO D'ADDA

Maltempo: vigili del fuoco sul campanile

[Redazione]

H I vigili del fuoco del comando provinciale meneghino sono intervenuti ieri pomeriggio in via Chiesa a Pozzo d'Adda, a nord est della provincia di Milano, con due mezzi e anche muniti di un'autoscala da 50 metri per mettere in sicurezza un cornicione pericolante del campanile della parrocchia di Sant'Antonio Abate diventato pericolante a causa del maltempo di sabato. Cos'era accaduto? Dall'edificio si era staccata infatti la scossolina, la lastra di lamiera, spesso zincata, che sporge dalla parete di un edificio per impedire le infiltrazioni di acqua piovana. La struttura è stata messa in sicurezza. -tit_org-

La pioggia non ferma il treno storico: in 180 salgono in carrozza

Visita alla tenuta Brandolini d'Adda e giro in centro storico Qualche lamentela per le sbarre abbassate per 45 minuti

[Chiara Benotti]

Visita alla tenuta Brandolini d'Adda e giro in centro storico Qualche lamentela per le sbarre abbassate per 45 minuti Chiara Benotti SACILE. Sadiè capitale dei treni storici sulla linea ferroviaria turistica Pedemontana: ieri la pioggia battente non ha fermato il primo convoglio 2019 sulla Sacile-Gemona. In 180 passeggeri sulle carrozze con la locomotiva a vapore - ha contato la capotreno Arianna Scuotto in stazione a Sacile - e un itinerario straordinario. Turisti entusiasti con gli ombrelli aperti nel tour a Sacile e la battuta gelida è arrivata del Comitato sottopasso via Bertolissi. Per 45 minuti fermi davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello in via Bertolissi e viale Lacchin - hanno detto gli attivisti coordinati da Pierluigi Poletto -. Non è passato nessun treno dalle 11 alle 11.50: perché non sono state alzate?. Il "treno dei giardini" ha tagliato il nastro alle corse storiche: sino a dicembre saranno 16 quelli che percorreranno la Sacile-Gemona. Ieri l'uscita in città è stata nella tenuta di Vistorta dei conti Brandolini d'Adda. Poi lo slalom tra le bellezze storiche in centro, con guide speciali gli studenti dell'Isis Marchesini, ha rilanciato il turismo domenicale. In sette mesi 26 treni storici regionali e 16 sulla linea Sacile-Gemona hanno confermato gli assessori comunali Roberta Lot e Anna Zanfrà -. L'obiettivo è quello di battere il record di 4 mila passeggeri contati nel 2018, quando in sette carrozze storiche su dieci non era rimasto un posto libero. Fanno squadra i Comuni di Sacile e Gemona, capifila del progetto supportato da Regione e da Turismo Fvg. Sono 32 le amministrazioni comunali coinvolte nell'organizzazione degli eventi collegati ai viaggi con i treni storici - è il dettaglio di Lot e Zanfrà -. Numerosi i partner tra cui Touring club italiano, Fiab, Borghi più belli d'Italia, Pordenonelegge. Slow food e Consorzio del prosciutto di San Daniele. Un'altra sfida è quella di allungare il percorso quotidiano per un centinaio di pendolari sulla tratta Sacile-Maniago sino a Gemona. La Regione crede nel progetto dei treni storici e lo finanzia con 50 mila euro per la stagione 2019 - ha ricordato Zanfrà - da dividere nell'organizzazione tra Sacile e Gemona. Si salirà in carrozza anche sulla Trieste-Pordenone, poi sul treno "delle orchidee" Pordenone-Osoppo e sui convogli per la "storia di Trieste e Gorizia". Il treno storico in stazione a Sacile; sono stati 180 i passeggeri nonostante la giornata piovosa - tit_org-

maltempo**Alberi caduti e allagamenti Blackout a Noale e Scorzè = Alberi caduti per il vento blackout a Noale e Scorzè**

Disagi da sabato notte a ieri pomeriggio: danneggiate alcune linee elettriche Protezione civile mobilitata a Martellago, Parco Nuove Gemme allagato a Spinea

[Alessandro Ragazzo]

MALTEMPO Alberi caduti e allagamenti Blackout a Noale e Scorze Centinaia di utenti rimasti senza corrente. Qualcuno ha dovuto attendere ore per riavere la luce elettrica. Certamente il sabato attorno alle 23 tra Noale, Scorze e Martellago è stato tutto fuorché di un giorno di metà primavera: pioggia battente, vento forte e alcuni alberi sono caduti, danneggiando le cabine rifomitrici di energia elettrica. Allagamenti e disagi anche a Mira per problemi alle pompe. / A PAG. 13 Alberi caduti per il vento blackout a Noale e Scorze Disagi da sabato notte a ieri pomeriggio: danneggiate alcune linee elettriche Protezione ovile mobilitata a Martellago, Parco Nuove Gemme allagato a Spinea Alessandro Ragazzo NOALE. Centinaia di utenti rimasti senza corrente. Qualcuno ha dovuto attendere ieri pomeriggio per rivedere la luce. Certamente il sabato attorno alle 23 tra Noale, Scorze e Martellago è stato tutto fuorché di un giorno di metà primavera: pioggia battente, vento forte e alcuni alberi sono caduti, danneggiando le cabine rifomitrici di energia elettrica. Così tra sabato notte e ieri a Noale e Scorze, case e locali sono rimasti al buio per ore, a causa del violento nubifragio abbattutosi al confine tra i due comuni, nella zona tra Cappelletta, l'area a nord di Moniego e via Castellana a Scorze. Alcune piante hanno colpito i cavi dell'energia provocando l'interruzione in alcune cabine e togliendo energia a varie parti del paese. In tarda serata l'energia è ritornata tranne che in alcune zone a nord di Noale nelle quali è stata ripristinata nel primo pomeriggio di ieri. Intenso lavoro per i vigili del fuoco, ivolontaridella protezione civile e tecnici dell'Enel. Al Comune di Noale l'azienda elettrica ha spiegato come il ritardo dell'intervento sia stato dovuto al fatto che, prima di ripristinare le cabine, si dovevano rimuovere le piante che avevano interrotto le linee elettriche. In effetti c'è stata la caduta di alcuni arbusti che hanno colpito i cavi di alimentazione elettrica. La situazione è andata migliorando con il passare delle ore della mattina di ieri e nel primo pomeriggio le criticità erano quasi azzerate. Diversi problemi ci sono stati anche per i ristoranti, i bar e le trattorie della zona; per qualche commerciante si era nel pieno della serata e, con l'energia elettrica saltata, si è dovuto chiudere in anticipo e i clienti se ne sono dovuto andati andare via. Qualche inconveniente si è registrato pure alla biblioteca di Noale, dove la pioggia già serale ha provocato infiltrazioni d'acqua all'interno e i presenti hanno dovuto asciugare i locali. Spostandoci nella zona di Scorze, anche qui si segnalano le stesse scene; molte zone sono finite al buio e un fulmine è caduto su uno dei pini della canonica di Rio San Martino. Anche il polmone verde dell'Oasi Molino Todori ne ha risentito, perché dei pioppi sono stati abbattuti dal forte vento. Disagi si sono verificati pure ieri nel comune di Martellago; alla Casa Gialla di via Damiano Chiesa a Olmo, l'acqua non riusciva a defluire in modo regolare dentro ai pozzetti, finendo per allagare la struttura di ritrovo di giovani e adulti. La Protezione civile ha chiesto un intervento urgente al referente del Comune per pulire gli scarichi il prima possibile per evitare di peggiorare la situazione. Sul posto è giunto pure il sindaco Andrea Saccarola. Un tratto di strada, invece, si è allagato in via Zigaraga a Maerne, dove sono state messe delle transenne in attesa che l'acqua si abbassasse. Disagi anche al parco Nuove Gemme di Spinea, finito ancora una volta sott'acqua, come spesso succede quando piove abbondantemente. -tit_org- Alberi caduti e allagamenti Blackout a Noale e Scorzè - Alberi caduti per il vento blackout a Noale e Scorzè

L'incompiuta

Park San Martino "l'incompiuta" I cantieri riaprono = San Martino, riparte il cantiere per cancellare il "buco nero"

[Stefano Origone]

Park San Martino "l'incompiuta" I cantieri riaprono I lavori, iniziati nel 2007, sono stati sospesi nel 2010 Adesso, dopo diversi ricorsi al Tribunale e contenziosi, il Comune ha raggiunto l'accordo con gli appaltatori STEFANO ORIGONE pagina III L'incompiuta San Martino, riparte il cantiere per cancellare il "buco nero" I lavori per la realizzazione del parcheggio interrato antistante l'ospedale sono fermi da dieci anni Adesso, dopo una serie di contenziosi, il Comune ha raggiunto l'accordo con la società appaltatrice STEFANO ORIGONE Era il 1999. Sono passati vent'anni esatti. Una vita, ma ora il sogno si avvera: a luglio partiranno i lavori per il park di San Martino, in largo Rosanna Benzi. Dopo annunci e smentite, questa è la volta buona? La situazione si è definitivamente sbloccata - annuncia l'assessore ai lavori pubblici Paolo Fanghella, che ha seguito da vicino il complicato iter -, entro due anni, ma speriamo pure prima, il silos vedrà la luce. Il cratere, il buco nero: l'hanno chiamato i tutti i modi, il progetto che prevede 422 posti su cinque piani interrati, fermato prima da un contenzioso, poi dalle infiltrazioni d'acqua dopo l'alluvione del 2011 dovuti al passaggio nel sottosuolo del rio Noce e di altri mini rivi. Saba Italia, la concessionaria che ha stipulato il contratto con il Comune, a ottobre scorso aveva pubblicato il bando. I lavori sarebbero dovuti iniziare a marzo, c'è stato qualche piccolo ritardo, ma ora siamo stati informati che si parte e si finirà entro 28 mesi, quindi novembre 2021, aggiunge Fanghella. Un caso che ha dell'incredibile, quello della voragine di fronte a viale Benedetto XV. Dei lavori si era iniziato a parlare addirittura nel lontano 1999 perché il quartiere, e l'ospedale San Martino soprattutto, avevano fame di parcheggi. Di fatto, però, le opere erano iniziate nel 2007 con l'obiettivo di concluderle nel 2010 per un costo complessivo di 10 milioni (9.444 e spiccioli): oltre ai capitali privati era previsto un contributo di 2 milioni della Regione Liguria, di cui 680 mila euro a fondo perduto stanziati al Comune e il resto da erogare al raggiungimento del 50% dell'opera. Tutto chiaro. Ecco, però, che sorgono i primi problemi, subito dopo l'avvio del cantiere: prima viene scoperto un canale d'acqua sotto gli scavi, che comporta la modifica del progetto e l'aumento dei costi. A mettere i bastoni tra le ruote anche l'esito negativo delle prove di carico sui piloni di sostegno. Ci sono problemi, si blocca tutto. L'impresa appaltatrice si ritira e i lavori si fermano. Il park, anzi il cratere, si trasforma in un cantiere immobile. Il buco diventa una piscina d'inverno e una foresta d'estate, con alberi e piante che scavano il sottosuolo con le radici, compromettendo quel poco che era stato fatto. La situazione non è più così - spiega Fanghella -, sono state già montate le passerelle pedonali propedeutiche al cantiere e tracciate le zebre. Diciamo che finalmente è iniziato il contro alla rove scia. I costi, comunque, negli anni salgono a 18 milioni perché Saba chiede oneri aggiuntivi per altri 8. Il Comune non ci sta, punta i piedi e trova un accordo a 13, a cui bisogna togliere un milione per la penale che la concessionaria deve pagare per i ritardi. Altri due milioni li mette la Regione (utilizzati in parte per coprire gli interessi) mentre il resto della spesa è a carico della concessionaria. L'ultimo paletto è rappresentato dall'Anac, che a novembre 2017 non concede il via libera in quanto il contratto, completamente ridisegnato, si configurava come variante alla convenzione stipulata nel 2005 e come tale, in base alla legge, doveva passare al vaglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Superato questo scoglio, le trattative vanno avanti. Saba strappa il prolungamento della concessione e finalmente si arriva al bando. La selva e il cratere Nelle foto di Andrea Leoni, la folta vegetazione cresciuta all'interno del cantiere; l'area recintata e abbandonata come si presenta oggi Il progetto è del 1999, la realizzazione del park, iniziata nel 2007, doveva essere finita nel 2010 -tit_org- Park San Martino "l'incompiuta" I cantieri riaprono - San Martino, riparte il cantiere per cancellare il "buco nero"

ALLUVIONE DEL 2011

**Alluvione di Genova, risarcimenti negati faremo causa al comune = I familiari delle vittime II
Comune non paga pronti a fare causa***[Marco Grasso]*

ALLUVIONE DI GENOVA, RISARCIMENTI NEGATI FAREMO CAUSA AL COMUNE GRASSO / PAGINA 20
ALLUVIONE DEL 2011 I familiari delle vittime II Comune non paga pronti a fare causa Tragedia del Fereggiano, nuovo strappo sui risarcimenti Tursi; Non è colpa nostra. I funzionari rischiano il posto Marco Grasso Come una tragedia greca, le vittime rimangono vittime davvero fino alla fine, addirittura oltre la fine (in questo caso a valle del pronunciamento di una sentenza di condanna da parte della Corte di Cassazione): le famiglie di chi ha perso la vita nell'alluvione del Fereggiano si trovano di fronte all'incubo di un nuovo procedimento giudiziario. Questa volta l'azione, in sede civile, è diretta contro il Comune e l'assicurazione che copre Palazzo Tursi: Per non rimetterci la salute abbiamo chiesto ai nostri legali di occuparsi direttamente delle trattative e di tenerci all'oscuro dei vari passaggi - commenta Marco Costa, padre di Serena, morta a 19 anni travolta dal rio Fereggiano - in questi anni il Comune, a prescindere dal colore delle amministrazioni, è sempre stato coerente, cioè contro di noi e a favore dei suoi dipendenti. Per capire di cosa si sta parlando, bisogna fare un passo indietro. Nell'estate del 2017, con l'insediamento della giunta di Marco Bucci, Tursi rompe gli indugi e, dopo una lunga melina giudiziario-burocratica, versa le provvisori decise dal giudice di primo grado, che aveva condannato l'ex sindaco Marta Vincenzi e alcuni fra i suoi collaboratori più stretti: un anticipo da 4,5 milioni di euro. Tra marzo e aprile di quest'anno sembrava imminente un secondo accordo con il Comune, per indurre le parti civili a ritirarsi dal processo prima della sentenza di Cassazione. Tursi in cambio avrebbe anticipato 1 milione di euro, ovvero il saldo dei massimali previsti in casi simili. L'intesa era saltata in extremis perché l'assicurazione di Tursi si era rifiutata di pagare: Il Comune è stato poco serio - commenta l'avvocato Emanuele Olcese, che assiste le famiglie insieme a Nicola Scodnik, Giovanni Ricco, Andrea e Maurizio Tonnarelli - il risultato sarà che le vittime aspetteranno ancora e il Comune pagherà più spese. Accuse respinte al mittente da fonti comunali, da cui trapela una versione dei fatti alternativa sulla trattativa condotta da Bucci insieme all'ufficio legale e al consigliere delegato agli affari legali Federico Bertorello: Questa amministrazione si è spesa a favore delle vittime, ma i legali che ora portano avanti questa iniziativa sanno benissimo che non abbiamo alcun potere sull'assicurazione, con cui peraltro è stato rescisso il contratto. Ci ritroviamo fra l'incudine e il martello. In ogni caso va ricordato l'impegno profuso per il versamento della prima tranches di risarcimenti. L'assicurazione ha subordinato ogni ulteriore pagamento al deposito delle motivazioni della sentenza. Nel frattempo il Comune rilancia su un altro tema: Avvieremo procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti condannati, - avvertono dall'Ufficio legale - a un mese dal deposito delle motivazioni della sentenza, come prevede la legge. In altre parole, rischiano fino al licenziamento i funzionari condannati. L'unico ancora in servizio è Pierpaolo Cha. Gianfranco Delponte, ha lasciato il lavoro anticipatamente, mentre Sandro Gambelli, in aspettativa, lavora per l'Università. -tit_org- Alluvione di Genova, risarcimenti negati faremo causa al comune - I familiari delle vittime II Comune non paga pronti a fare causa

IL DISASTRO**L'onda killer che travolse sei persone**

[Redazione]

IL L'onda killer che travolse sei persone4 novembre del 2011 la protezione civile Sandro l'esondazione del Rio Fé-
Imbelli, accusati di non reggiano provocò seimorti: aver chiuso scuole e strade, Shpresa Djala, 29 anni, e le e dl aver
Acato la ncofigUeGioia,8anni,eJanissa struzione deU'evento. di 10 mesi; Serena Costa, 18 anni; Angela
Chiamonte, 40 anni; Evelina Pietranera, 50 anni. Per quei fatti sono stati condannati l'ex sindaco Marta Vincenzi,
l'ex assessore alla Sicurezza Francesco Scidone, il suo vice Pierpaolo Cha, l'ex capo del- -tit_org-onda killer che
travolse sei persone

Vento fino a 100 km/h in arrivo: ? ancora allerta meteo su Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Como, grosso albero caduto nel parco: intervento dei pompieri 6 maggio 2019 Vetrata rotta dal vento: chiusa la piscina di Muggiò 5 maggio 2019 Raffiche di vento fino a 111 Km/h: i danni a Como e provincia 5 maggio 2019 Vento forte in arrivo sulla provincia di Como con raffiche che, nelle zone più esposte, potranno toccare anche i 100 km/h: nuova allerta meteo della protezione civile regionale per la giornata di domenica 12 maggio 2019. La sala operativa della protezione civile regionale ha infatti diffuso un avviso di criticità in codice arancione, dunque livello tre su quattro, dall'ora di mezzanotte di domenica a nuovo aggiornamento per il Lario e le Prealpi Occidentali e per i comuni del nodo idraulico di Milano. Le previsioni del tempo per domenica 12 maggio: possibili rovesci sparsi di modesta entità sulle zone centro-orientali (Mantovano, Bresciano, Orobie e Prealpi orientali) e lungo le creste di confine. Sulle zone alpine e prealpine ventilazione da nord-nordovest in rinforzo fino a valori forti dalla notte. Sulle aree di nordovest sono attese: sopra i 700 m, velocità medie orarie di 30-55 km/h e raffiche fino a 120 km/h; sotto i 700 m, medie orarie di 20-35 km/h e raffiche fino a 65-90 km/h. Sulle restanti aree alpine e prealpine attese, sopra i 700-1000 m, velocità medie orarie di 20-35 km/h e raffiche di 65-90 km/h. Sulle zone di pianura occidentali venti tra moderati e forti dalla mattina fino a sera, con valori medi orari di 20-45 km/h e raffiche di 55-90 km/h, che potranno interessare localmente anche la bassa pianura occidentale. La ventilazione tenderà a diminuire sulla pianura tra la tarda serata di domenica 12/05 e le prime ore di lunedì 13/05, mentre potrebbe rimanere forte sulle zone alpine fino alla mattina di lunedì 13/05. Anche il meteo come prevede vento fino a forte-molto forte e turbolento specie verso sera. Nelle aree esposte raffiche fino a 90-100 km/h. allerta vento como-2 Vento forte: cosa fare La protezione civile regionale chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare/mantenere una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. I Presidi territoriali hanno sempre il dovere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio. In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare locali pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati all'instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto levaprodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio, quali: danni a coperture e a strutture provvisorie; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione; possibili locali dissesti idrogeologici e locali criticità sul reticolo idraulico minore e/o sulle reti di drenaggio urbano (in particolare nelle aree metropolitane); problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Maltempo. Allerta arancione per temporali e vento forte

[Redazione]

Maltempo Allerta arancione per temporali e vento forte Milano, 11 maggio 2019 La Protezione Civile ha emesso un allerta arancione per temporali e vento forte con raffiche di vento fino a 50-70 chilometri all'ora su Milano a partire da questa notte e per la giornata di domani. Il Comune, che ha già attivato il COC, il centro operativo comunale in via Drago, per monitorare i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano, invita le ditte che hanno cantieri aperti a prestare particolare attenzione ai ponteggi in esterno e raccomanda a tutti i cittadini di tenere comportamenti che possano aiutare a prevenire eventuali problemi dovuti al vento forte, come ad esempio rimuovere vasi non ancorati ai balconi o altri oggetti sospesi, ed evitare di parcheggiare le auto sotto gli alberi. Infine si esortano i cittadini a segnalare immediatamente eventuali criticità ai Vigili del Fuoco o alla Polizia Locale.

Disastri ambientali in Italia: un incontro per discutere di prevenzione, rischi e pericoli del territorio

[Redazione]

[terremoto-laquila-1-640x445]*12.05.2019 09.00 Mercoledì 15 maggio, alle ore 14.30, presso Auditorium del Salone degli Incanti, si svolgerà il convegno, gratuito ed aperto al pubblico, dal titolo Disastri naturali e ambientali, fra logica dell'emergenza e cultura della prevenzione, promosso dall'associazione In Prospettiva, in collaborazione con il Comune di Trieste, assessorato alla Cultura e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia. Al centro dell'incontro, il tema riguardante i rischi ed i pericoli a cui è esposto il territorio italiano, con un'analisi rispetto a quelle che sono o che potrebbero essere le relative misure di prevenzione e di protezione previste; un tema quindi di grande rilevanza ed attualità, nonché particolarmente significativo, vista la ricorrenza quest'anno del decennale del sisma dell'Aquila, una tragedia che nel 2009 causò 309 morti, migliaia di feriti e sfollati. È quindi anche e soprattutto in un'ottica di commemorazione delle vittime di questo dramma, che si andranno ad analizzare i rischi ed i pericoli a cui il territorio è soggetto, con l'auspicio che i tragici eventi abruzzesi, nonché innumerosi disastri susseguitisi negli ultimi anni, come terremoti, alluvioni, frane ed inondazioni, possano costituire uno stimolo forte e significativo per tutta l'Italia a diventare un Paese più sicuro e consapevole delle sue fragilità, attraverso la messa a punto di efficaci sistemi di sicurezza. Durante l'incontro quindi si andrà ad analizzare la questione con un focus particolare per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dal nuovo codice di Protezione Civile. Si parlerà quindi dell'attività di pianificazione e prevenzione, nonché degli interventi in emergenza e della ricostruzione, prendendo in considerazione inoltre, l'importante ruolo svolto dai mass media nello sviluppo e nell'affermazione di una cultura dei disastri, finalizzata ad una maggiore sensibilizzazione della comunità, affinché quest'ultima possa esprimere un approccio attivo nei confronti di questi fenomeni. La partecipazione a livello sociale risulta infatti centrale ed è proprio su questo punto che il convegno vuole costruire uno spazio di pubblica informazione e di confronto sul tema, evidenziando il contributo che può essere offerto dal cittadino. Il panel di relatori sarà costituito dai rappresentanti di tutti gli organi istituzionali, delle Forze Armate e Forze di Polizia, del volontariato organizzato e degli ordini e collegi professionali, che a vario titolo e con compiti diversi, hanno competenze in materia a livello regionale, provinciale e comunale, nonché dal direttore del quotidiano Il Piccolo. Durante il convegno intervengono Sergio Grazioli Direttore del quotidiano Il Piccolo di Trieste, Valerio Valenti, Prefetto di Trieste, Riccardo Riccardi, Vicepresidente della Regione FVG, Amedeo Aristei, Direttore Regionale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Natalia Restuccia, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, il Colonnello Livio Ciancarella, Comandante del Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia, il Colonnello Stefano Cotugno, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trieste, Giuseppe Petronzi, Questore di Trieste, Sergio Buricelli, Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Regione FVG, Hanna Farah, Presidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli FVG, Elio Miani, Presidente dell'Associazione Geometri di Udine e Luca Passador Presidente del Collegio dei Geometri di Trieste. L'incontro si concluderà alle ore 19.30.